

Contemporary Ecologies - Energies for Italian Architecture
Sustainab.Italy
An overview of contemporary Italian architecture focusing on sustainability

Il Sole **24 ORE**

ABITARE

CORRIERE DELLA SERA

la Repubblica
Direttore Eugenio Scalfari
Direttore Eric Mauro

Avvenire
AV
4€
è
1000

N. 168 - ottobre 2006
FOCUS
Scoprire e capire il mondo



RASSEGNA STAMPA

elenco articoli:

Casa Naturale - Luglio/Agosto 2009

Il Venerdì di Repubblica - 28 Febbraio 2009

Il Diario di Castrovillari e del Pollino - 24 Gennaio 2009

Abitare - Dicembre 2008/Gennaio 2009

Bioarchitettura - Ottobre 2008

La Quercia - Settembre/Ottobre 2008

Sole-24 Ore - Mercoledì 24 Settembre 2008

Corriere della Sera - Lunedì 4 Agosto 2008

AR-Bimestrale dell'ordine degli architetti di Roma e provincia - Luglio/Agosto 2008

Avvenire - Mercoledì 4 Giugno 2008

Casaluce - Maggio 2008

Giardinaggio - Maggio 2008

Il Venerdì di Repubblica - 23 Maggio 2008

Arquitectura Organica - 20 Ottobre 2007

La Repubblica - Domenica 5 Agosto 2007

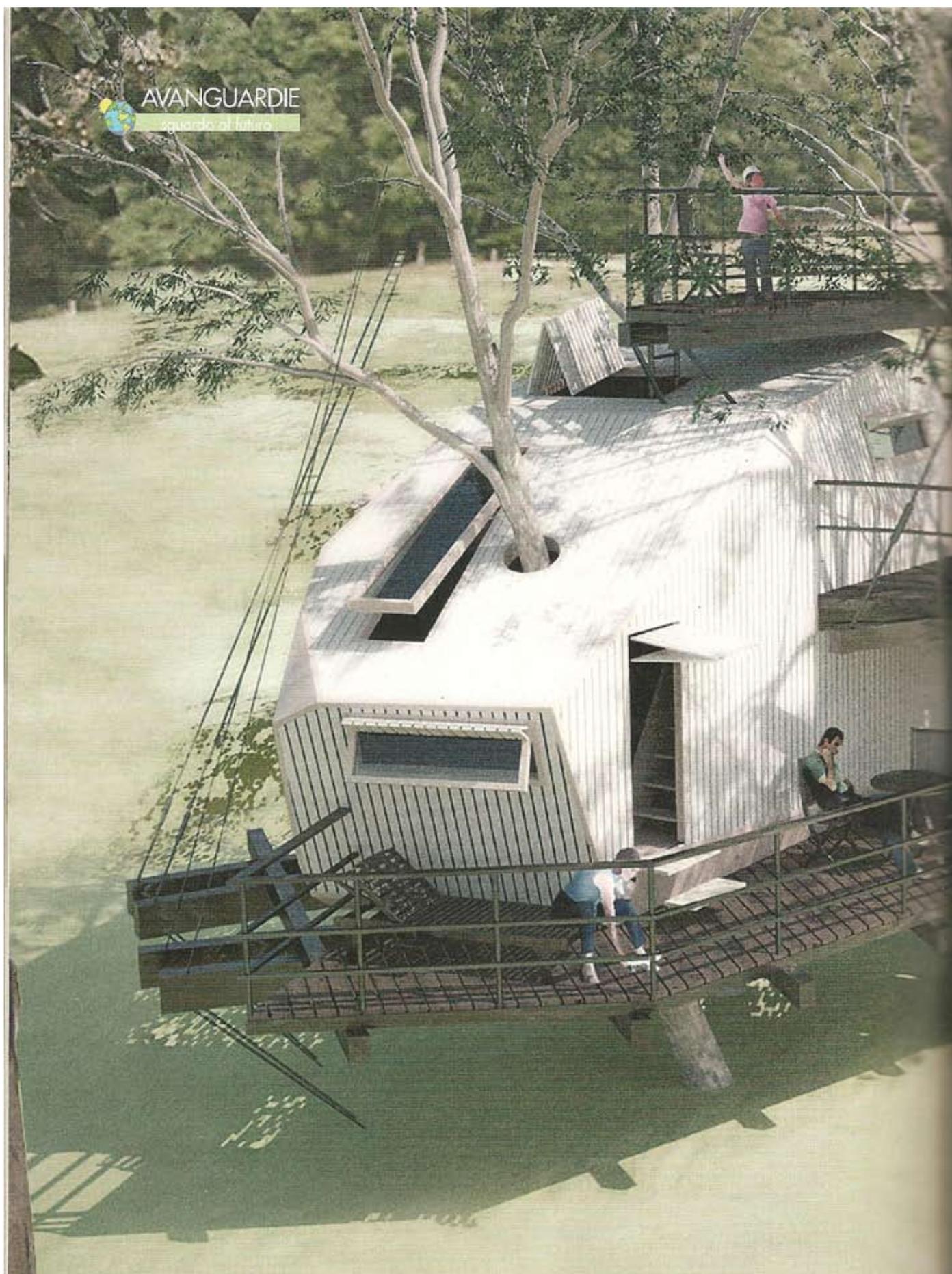
Il Forestale n. 36/2006

Focus - Ottobre 2006

Casa Naturale

Chiome in cima al tetto

Floriana Morrone





CHIOME in cima al TETTO

LA CASA SULL'ALBERO ARRIVA NEL NOSTRO PAESE
E SFIDA DIFFICOLTÀ BUROCRATICHE E PREGIUDIZI
RILANCIANDO UN'IDEA DI ECOLOGIA MOLTO TRENDY

di FLORIANA MORRONE

I lettori di *Casa Naturale* hanno già imparato a conoscerle sulle pagine della nostra rivista. Di nuovo, però, nel mondo delle case sull'albero ci sono due elementi: che i progetti sono realizzati nel nostro Paese, e quindi non sono solo una moda da bollare come esotica, e che dietro ci sono quattro giovani architetti, Daniele Del Grande, Stefano La Rocca, Giosue Marigliano, Dario Romagnoli dello studio *Lacasasullalbero*, appunto, premiati al *London Festival of Architecture 2008*

ed invitati, il prossimo novembre, a rappresentare in un ciclo di conferenze dal titolo *UNPLUGGED ITALY*. (Italia ad Oslo, uno dei luoghi sacri dell'ecodesign, oltre che capitale della Norvegia. I due progetti che seguono racchiudono tutti i vantaggi estetici, ambientali e funzionali espressi da una casa in legno così originale.

CASA LUNA - È stata realizzata su tre pini all'Argentario su un "trittico" che domina la laguna di Orbetello. Il percorso a spirale si snoda salendo verso la parte più elevata delle chiome, offren-



INTERVISTA

MA E' DAVVERO POSSIBILE?

Daniela Del Grande, uno dei quattro progettisti dello studio Lacasasullalbero spiega difficoltà e vantaggi di questa tipologia costruttiva

Chi è il committente-tipo di questo genere di abitazione?

A noi si rivolgono tendenzialmente persone tra 45 e 50 anni con figli, livello di istruzione e di reddito medio-alto, sensibilità ambientale, passione per la natura e per l'avventura, che ovviamente dispongono di uno o più alberi.

Quante richieste avete ogni anno?

Richieste in senso stretto, ne riceviamo quotidianamente. Ma tra il dire e il fare, si sa... Quelle di persone realmente intenzionate sono meno: ogni anno effettuiamo circa 15-20 sopralluoghi, e questi, evidentemente, non sfociano tutti in costruzioni, ma il trend è in crescita.

Quali sono le difficoltà burocratiche che si incontrano?

Le stesse della più consueta progettazione edilizia e architettonica. La costruzione di una struttura su un albero è disciplinata dalla legge urbanistica a livello nazionale (D.P.R. N° 380/01) che si attua per mezzo dei piani regolatori di competenza comunale. Dal punto di vista legale, quindi, si segue il normale iter autorizzativo indicato, caso per caso, dagli uffici tecnici dei Comuni.

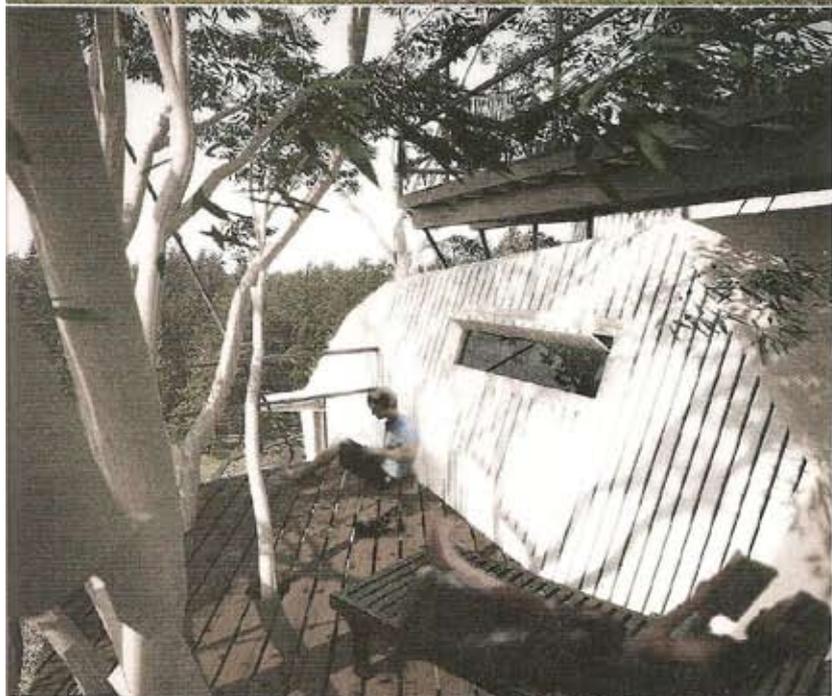
Quanto terreno è necessario per partire con la progettazione?

Ne basta anche pochissimo. L'importante è avere sufficiente distanza dai terreni confinanti e di distacco da eventuali altri fabbricati, rischio che nei terreni di dimensioni ridotte solitamente è alto.

E' possibile dotare l'abitazione di pannelli solari o impianti fotovoltaici?

Come e più che nella normale edilizia e noi suggeriamo al committente l'attenzione alla sostenibilità e alla compatibilità ambientale.

Sopra, Casa Luna. L'altezza delle piattaforme è di 2m/4m/7m; la superficie è 10mq/25mq/28mq. (LACASALULLALBERO, www.lacasasullalbero.it).



ALLA RETE DELL'ACQUA POTABILE SI POSSONO ALLACCIARE I PANNELLI SOLARI PER USO SANITARIO



In apertura e in questa pagina, Casa Joras. L'altezza delle piattaforme è 4m/6,80m/9,50m; la superficie coperta è 40mq; la superficie utile è 50 mq; la cubatura è di 120 mc; la superficie delle piattaforme è 70 mq.

do così diversi punti di osservazione e linee di orizzonte.

CASA JORAS - E' ancora un progetto sulla carta ma a breve sarà realizzata in Calabria, sul Pollino. Sospesa su 5 faggi, è stata progettata seguendo le precise richieste del committente, un tedesco, che ha dichiarato di volerne usufruire, con la sua famiglia, tutto l'anno. Per ovviare alla difficoltà di progettare un unico sistema di distribuzione che alimentasse tutti i rubinetti con acqua potabile, gli architetti hanno operato opportune scelte tecniche formali. Prevedendo, ad esempio, tre circuiti separati per l'acqua (potabile, acque nere, raccolta acqua piovana per scarico wc). Alla rete delle acque potabili possono essere allacciati i pannelli per il solare termico e, quindi, per la produzione di acqua calda ad uso sanitario.

I MATERIALI

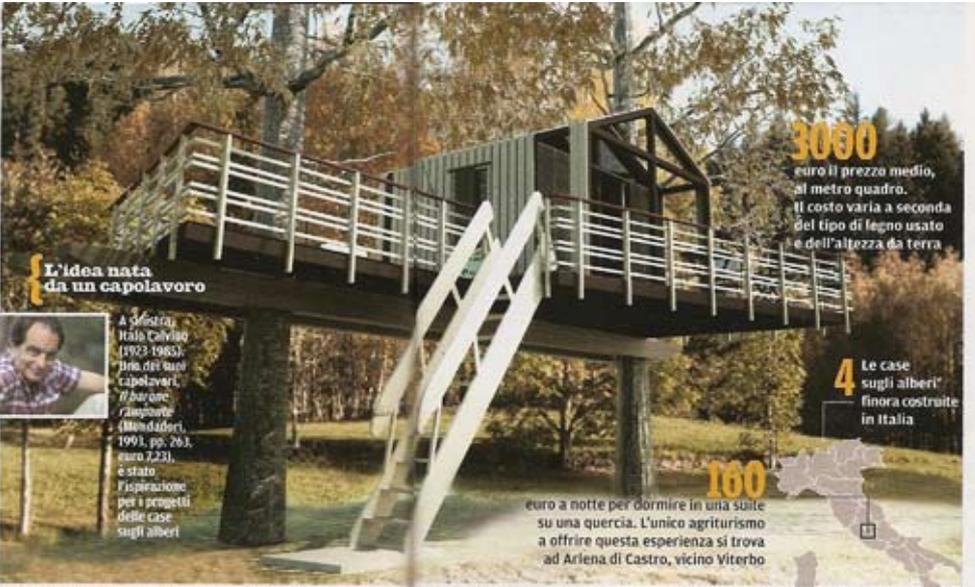
Il legno è la materia prima principale ma non è la sola. I progettisti si avvalgono anche di altri materiali naturali-vegetali come corda, canapa, iuta, sughero, giunco, bambù. E di materiali plastici di ultima generazione come le resine, che permettono la costruzione di gusci monoblocco particolarmente leggeri, funzionali e duraturi, o, ancora, di metalli, come l'acciaio.

TIPI DI ALBERI

L'acero, il faggio, il noce, il pino domestico e il platano sono tra le specie più adatte per resistenza e flessibilità ad accogliere una struttura abitativa.

Il Venerdì di Repubblica

"Il barone rampante" alle prese con la burocrazia*
fed. form.



L'idea nata da un capolavoro

A sinistra, Italo Calvino (1923-1985). Uno dei suoi capolavori, *Il barone rampante* (Mondadori, 1991, pp. 263, euro 2,23), è stato l'ispirazione per i progetti delle case sugli alberi

3000 euro il prezzo medio, al metro quadro. Il costo varia a seconda del tipo di legno usato e dell'altezza da terra

4 Le case sugli alberi finora costruite in Italia

160 euro a notte per dormire in una suite su una quercia. L'unico agriturismo a offrire questa esperienza si trova ad Arlena di Castro, vicino Viterbo

UTOPIA Si ispirano al romanzo di Italo Calvino i progetti delle dimore

«Il barone rampante» alle prese con la burocrazia

sospese tra i rami. Ma per costruirle servono i permessi edilizi di una casa vera»

per realizzarla. E ci abbiamo preso gusto. Dopo la prima casa, sono arrivate richieste dall'Italia, dal Belgio, dalla Germania. Per strutture di ogni genere: dimore grandi e piccole, rifugi, «terrazze». Le case hanno un impatto minimo sulla pianta: non un chiodo o un bullone. La corteccia non viene scalfita. Il tronco fa da muro portante. I rami sono le travi che, con l'aiuto di cavi, sostengono le pareti. Il dendrostatista (specialista degli alberi) stabilisce quanto peso la pianta può reggere. Ogni albero soddisfa un'esigenza. L'acero si presta ad abitazioni grandi su un solo piano; il faggio è perfetto d'estate perché ripara dal sole; il pino consente di costruire a diversi metri di altezza... In Italia gli architetti sono finora riusciti a realizzare solo quattro progetti. Si sa, la burocrazia... (fed.form.)

In alto, una delle case sugli alberi. Ad Arlena di Castro, vicino Viterbo, c'è anche una suite

Il Diario di Castrovillari e del Pollino Come invecchiare su un albero?

Come invecchiare su un albero?

Salvaguardare l'ambiente attraverso nuove forme di abitazione e uso del suolo

È uno studio di architettura fondato da tre architetti e un avvocato, nati tutti a Roma nel 1970 a continuare a progettare "Casa Joras". Daniele Del Grande insegna all'Università RWTH-Aachen di Aquisgrana (Germania). Stefano La Rocca è ricercatore presso La Sapienza di Roma. Giosue Marigliano, avvocato, si interessa di tematiche ambientali e architettoniche in ambito legale. Dario Romagnoli è specializzato in bioarchitettura. L'idea di "Casa Joras" è nata dalla ricerca di un nuovo modo di organizzare l'ospitalità, all'interno di un'area protetta, dal progetto di una struttura ricettiva alternativa-ecosostenibile, non invasiva ed energeticamente auto sufficiente, nel Parco del Pollino in Calabria.

L'immagine è una grande gemma legnosa appesa, con tiranti di acciaio e fasce di carico, alla parte superiore di cinque faggi cinquantenari, che non vengono neppure scalfiti. Dotata dei necessari impianti tecnologici per renderla abitabile



tutto l'anno, la casa è progettata per nuclei di due o tre persone, si sviluppa su 50 mq e si apre in 70 mq di terrazze. Vincitore del concorso di architettura +xm-plusform, il progetto sta generando altre realizzazioni che – se inevitabilmente si configurano con forme diverse,

condizionate dalla struttura degli alberi – sono sempre eco-sostenibili: materiali biodegradabili e di recupero, rispetto del risparmio delle risorse naturali, recupero delle acque piovane, utilizzo dei pannelli fotovoltaici. Per dar vita ai sogni infantili, nel rispetto della natura.

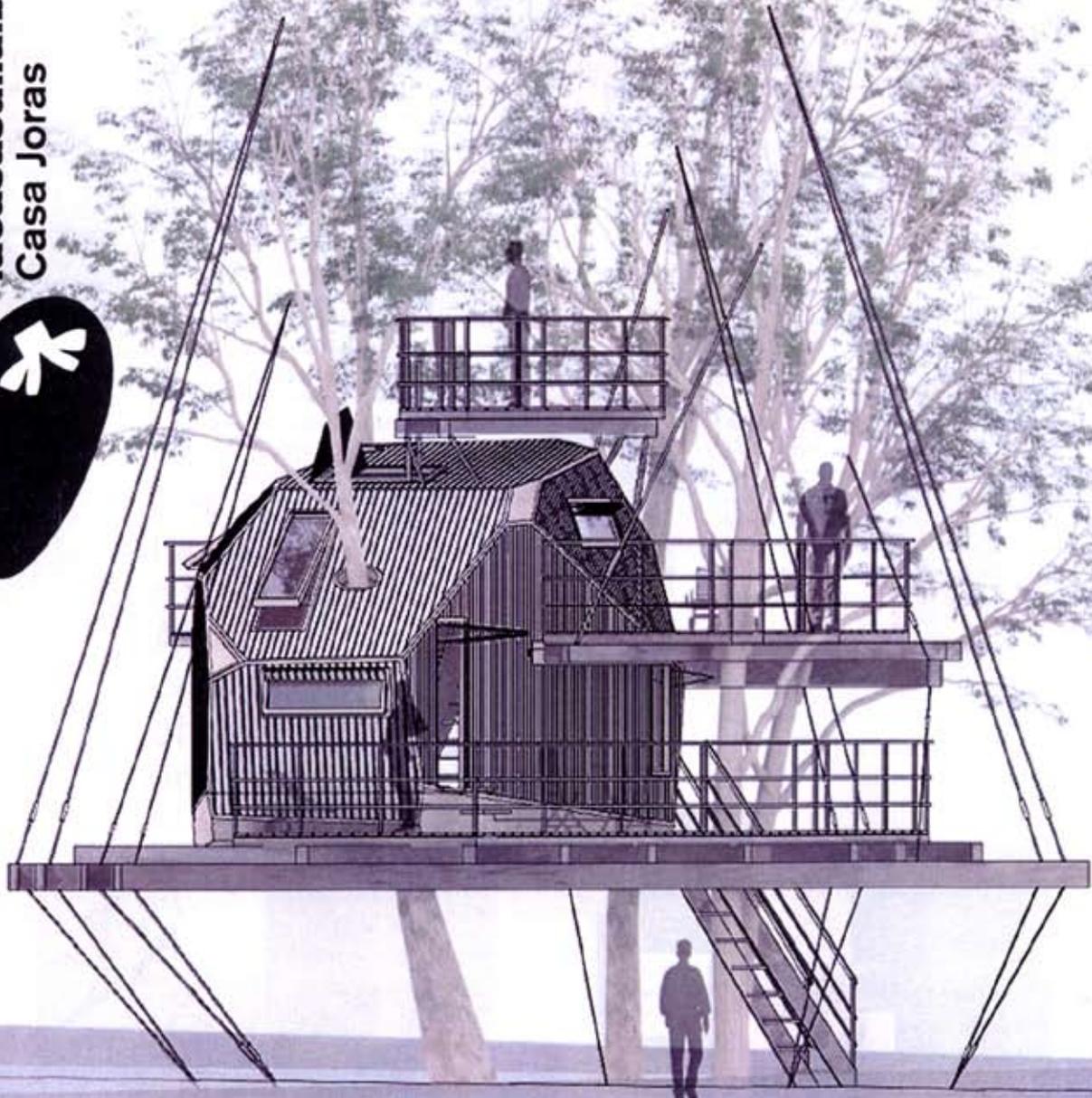
Abitare - Dicembre 2008/Gennaio 2009

Come invecchiare su un albero?

Maria Giulia Zunino

Come
invecchiare
su un albero?
**How can
you grow old
on a tree?**

lacasasullalbero
Casa Joras





SALVAGUARDARE L'AMBIENTE ATTRAVERSO NUOVE FORME DI ABITAZIONE E USO DEL SUOLO. L'idea di "Casa Joras" nasce dalla ricerca di un nuovo modo di organizzare l'ospitalità all'interno di un'area protetta, dal progetto di una struttura ricettiva alternativa – ecosostenibile, non invasiva ed energeticamente autosufficiente – nel Parco del Pollino in Calabria. L'immagine è una grande gemma legnosa appesa, con tiranti di acciaio e fasce di carico, alla parte superiore di cinque faggi cinquantenari, che non vengono neppure scalfiti. Dotata dei necessari impianti tecnologici per renderla abitabile tutto l'anno, la casa è progettata per nuclei di due o tre persone, si sviluppa su 50 mq e si apre in 70 mq di terrazze. Vincitore del concorso di architettura +xm-plusform, il progetto sta generando altre realizzazioni che – se inevitabilmente si configurano con forme diverse, condizionate dalla struttura degli alberi – sono sempre eco-sostenibili; materiali biodegradabili e di recupero, rispetto del risparmio delle risorse naturali, recupero delle acque piovane, utilizzo dei pannelli fotovoltaici.

Per dar vita ai sogni infantili, nel rispetto della natura.

(mgz)

PROTECTING THE ENVIRONMENT WITH NEW HOUSING DESIGNS AND LAND-USE. The idea for "Casa Joras" developed out of research into new ways of accommodating visitors in protected areas, a design for an alternative (eco-sustainable, non-invasive, and self-sufficient) visitors' lodge in the Parco del Pollino, Calabria.

The house resembles a hanging wooden bud suspended from the upper part of five 50-year-old beech trees with the help of steel stays and loading-bearing strips.

Designed for groups of two-three people and fitted with all the technology needed for year-round living, the lodge has an area of 50 sqm plus 70 sqm of deck. The design, which won the +xm-plusform architecture competition, is generating other tree houses which, though their shapes vary according to the one of each particular tree, are always eco-sustainable: they use salvaged biodegradable materials, making efficient use of natural resources (including rainwater), as well as solar panels.

The tree houses are every small child's dream, with the added bonus of respect for the environment.

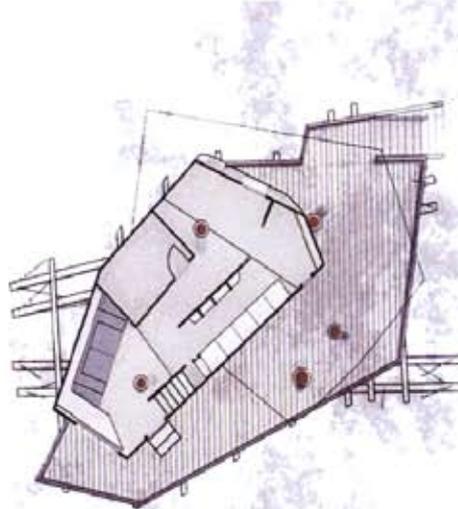
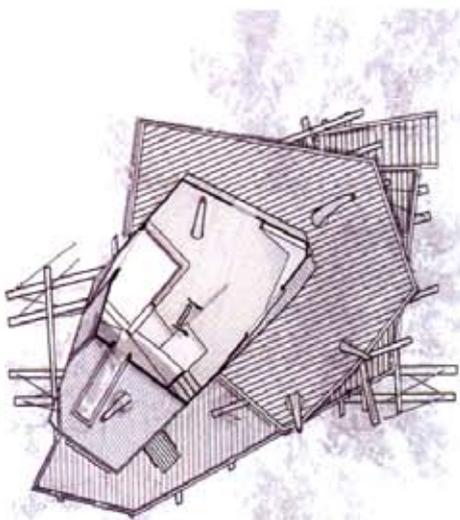
(mgz)





Sopra: la casa poggia su un sistema di travi agganciate agli alberi.
Sotto, a sinistra: pianta del piano superiore (+6.30 m) con la zona notte.
Sotto, a destra: pianta del piano inferiore (+4.00 m) con la zona giorno.

Above: the house rests on a system of beams anchored to the trees.
Below, left: plan of the upper level (+6.30 m) with the sleeping area.
Below, right: plan of the lower level (+4.00 m) with the living area.



lacasasullalbero

(Roma, 2004). Studio di architettura fondato da tre architetti e un avvocato, nati tutti a Roma nel 1970. Daniele Del Grande insegna all'Università RWTH-Aachen di Aquisgrana (Germania). Stefano La Rocca è ricercatore presso La Sapienza di Roma. Giosue Marigliano, avvocato, si interessa di tematiche ambientali e architettoniche in ambito legale. Dario Romagnoli è specializzato in bioarchitettura.

(Roma, 2004). Architecture practice formed by three architects and a lawyer, born in Rome in 1970. Daniele Del Grande teaches at the RWTH-Aachen University in Aachen (Germany). Stefano La Rocca is a junior lecturer at La Sapienza University, Rome. The lawyer, Giosue Marigliano, has been concerned with the legal aspects of architecture. Dario Romagnoli is a bio-architecture specialist.

www.lacasasullalbero.it

Bioarchitettura - Ottobre 2008
Abitare sugli alberi



ABITARE SUGLI ALBERI

Idee e tecniche
per la realizzazione



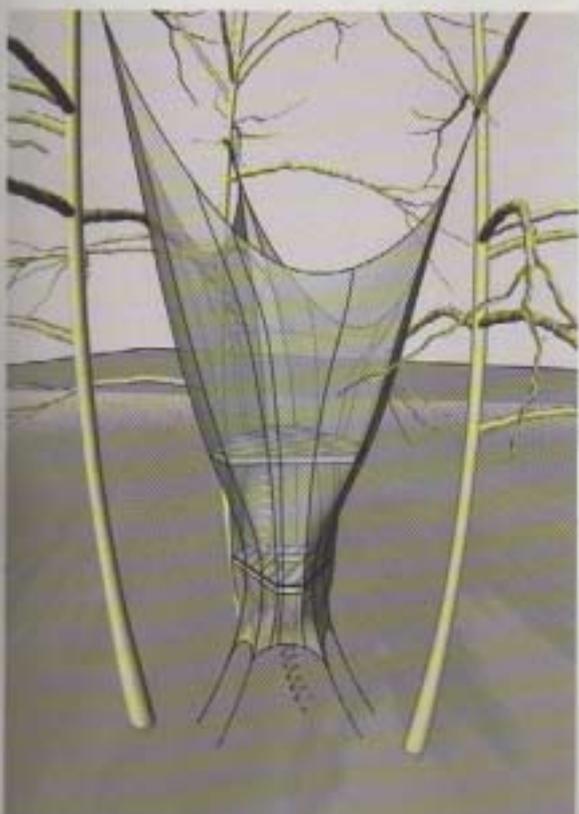
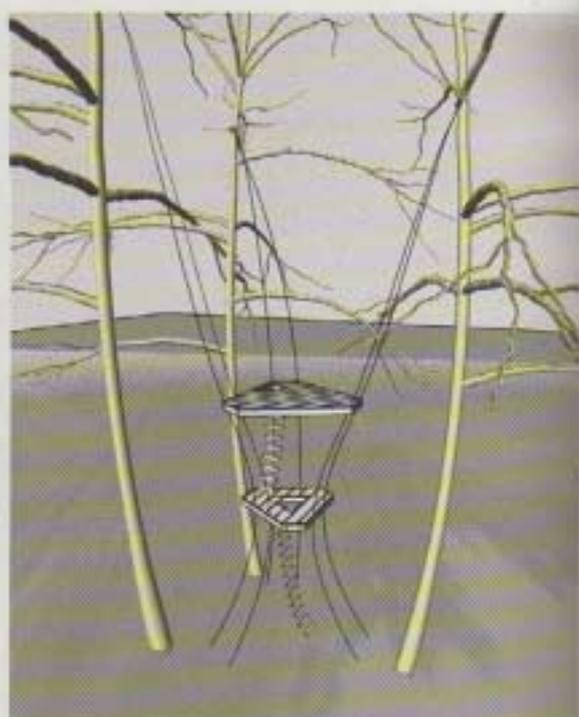
In queste pagine la "Casa Lura"

Ritrovarsi in uno spazio abitabile ricavato tra le fronde di un albero consente nuove prospettive di contatto tra naturale e artificiale e quindi la scoperta di habitat inaspettati.

Che ragione potrà mai esserci nel realizzare spazi e percorsi tra i rami e le foglie?

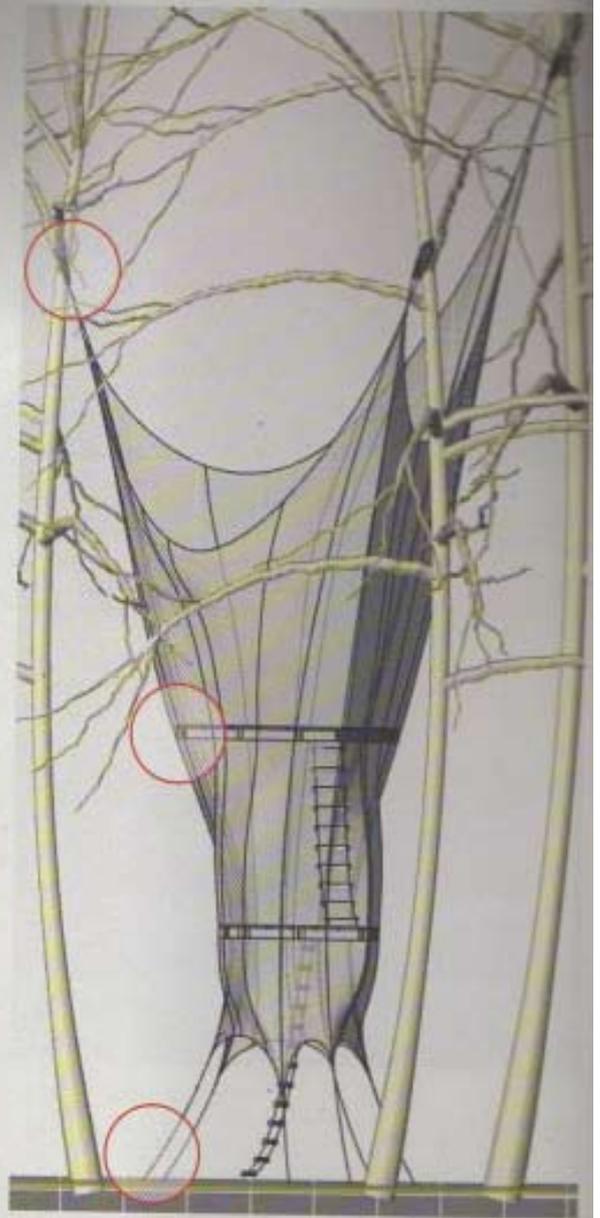
Perché dunque costruire case sugli alberi? Difficile trovare motivazioni scientifiche «oggettive», ma ve n'è una assolutamente inderogabile connessa al suo portato di fantasia e libertà: non far addormentare i ricordi ancestrali che ancora vivono nel bambino che sempre è in ognuno di noi. Quel bambino ancora consapevole di come uno sguardo rivolto all'immensità di un cielo stellato possa coinvolgere in una vertigine inspiegabile e fuori dall'esperienza ordinaria. Tuttavia, mentre il bambino "vive" la connessione con il pulsare della natura, l'uomo acculturato deve maturare la consapevolezza di come la chiave per la sopravvivenza futura della terra risieda nella capacità di coesistere con il sistema naturale. Oggi più che mai è importante riscoprire quello che l'uomo ha dimenticato: la profonda connessione tra gli esseri animali e vegetali che popolano la terra. In concreto è urgente individuare, soprattutto per luoghi sensibili e delicati, forme di abitare confortevoli ma meno incisive per l'ambiente, capaci di mimetizzarsi e integrarsi con l'intorno vivente. In altre parole, nuove architetture organiche supportate dalla tecnologia e dalla storia, strutture eco-sostenibili realizzate con materiali biodegradabili e di recupero e che in seguito potranno ancora essere più volte utilizzati. L'attenzione a non sprecare risorse naturali porterà ad esempio al recupero delle acque piovane e all'utilizzo di pannelli fotovoltaici così come l'attenzione ai materiali orienterà verso il legno, materiale meraviglioso che si presenta caldo al tatto, fonoassorbente, ininfluenza sui campi magnetici naturali, capace di "respirare" e contribuire alla ventilazione, stabilizzare l'umidità, filtrare e depurare l'aria, regolare naturalmente la temperatura interna. Chi avesse la fortuna di incontrare un "realizzatore di case sugli alberi" noterà di come sappia affrontare il mondo con le mani abili dell'artigiano ma anche con gli occhi curiosi di un bambino il quale, sognando, sa spingersi al di là dei confini. Naturalmente in questo caso il confine non è limite oggettivo e concreto, sbarra-

mento e separazione, quanto piuttosto elemento dolce e permeabile che invita ad essere oltrepassato per poter entrare nell'accoglienza verde. Perché non si tratta di un confine collocato in quella abitudinaia dimensione orizzontale che da sempre si confronta con l'esigenza umana di riagiare lo spazio, ma del limite elastico connesso alla dimensione verticale che in questo caso si presenta affascinante e magica come un bosco al crepuscolo. Aggiungere alla percezione del "lungo" e del "largo" la connessione con l'"alto" vuol dire riappropriarsi di una nuova dimensione, entrare in una collocazione non più "terrena" che consente insoliti scenari, l'acquisizione di nuove ed inesplorate linee di orizzonte. L'albero, da oggetto percepito come "altro" rispetto allo spazio vitale, si trasforma in privilegiato punto di osservazione dal quale scrutare il mondo. Ritrovarsi in nuovi ed ondegianti punti di vista rende radicalmente diversa ogni prospettiva consentendo relazioni con realtà solitamente inaccessibili e nascoste. In effetti muoversi all'interno di uno spazio coinvolto da un albero rappresenta qualcosa che appartiene alla dimensione onirica collettiva: in quota, sognare è più naturale. Come dicono i costruttori di case sugli alberi, "una volta saliti lassù è sempre difficile scendere". Del resto, chi non ha mai sognato di avere una casa su

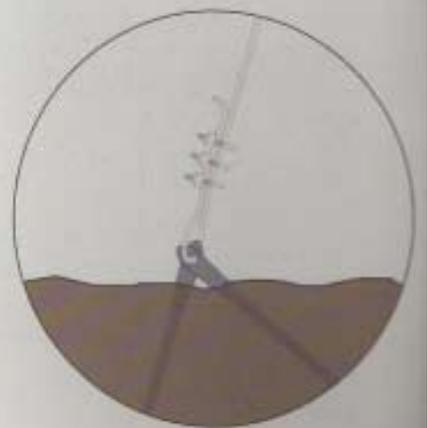
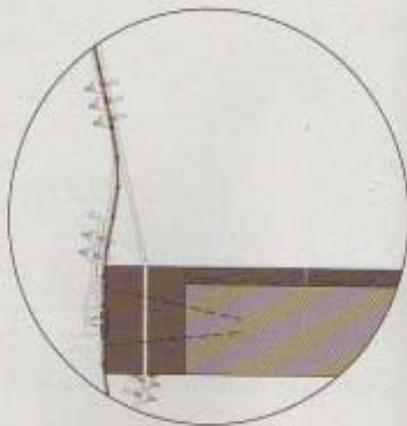
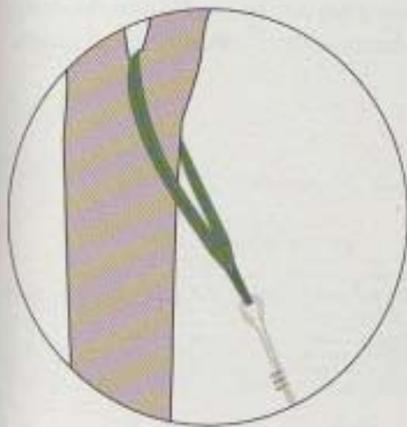


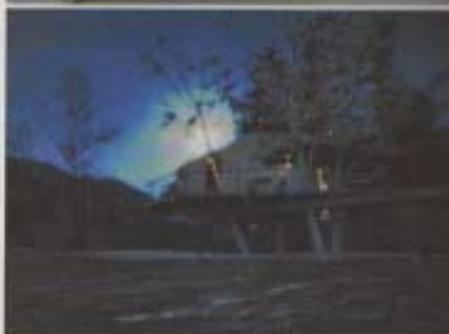
La Traumhaus (letteralmente "casa del sogno") è una struttura che trova la sua eleganza nella estrema semplicità costruttiva e concettuale: due piattaforme, la prima (di circa 5 m²) collocata a 4 metri di altezza dal suolo, la seconda (9 m²) a 7 metri di altezza. Delle funi in acciaio, direttamente ancorate ai rami e ai tronchi sovrastanti, sorreggono le due piattaforme attraverso degli appositi nastri in poliestere che consentono piccoli movimenti elastici. Attraverso questa esile struttura, il paesaggio del bosco intorno può rivelarsi allo sguardo senza che l'ambiente nel complesso ne venga stravolto. La struttura elastica è stata progettata in modo da distribuire al meglio i carichi sui rami, riducendo al minimo gli impatti degli agganci sulla corteccia delle piante. Apposti agganci in acciaio ancorano il tutto al terreno.

Due scale in corda consentono l'accesso alle piattaforme mentre una rete esterna di sicurezza protegge da cadute accidentali contribuendo a definire la forma finale del manufatto. La struttura è stata realizzata in una settimana di lavori. Si è trattato di una esposizione temporanea durata cinque mesi, dopodiché il tutto è stato smontato in soli due giorni senza lasciare alcuna traccia nel bosco della sua precedente presenza. I materiali sono tutti riutilizzabili.



Progetto e rendering della Tiaunhaus
Nei disegni in basso, i dettagli degli agganci alle ramificazioni reali
elastici mediante appositi lacci in poliestere che li rendono
adattabili a leggeri spostamenti dei rami; le piattaforme vengono
mantenute in posizione sopraelevata rispetto al terreno attraverso
fusi in acciaio.





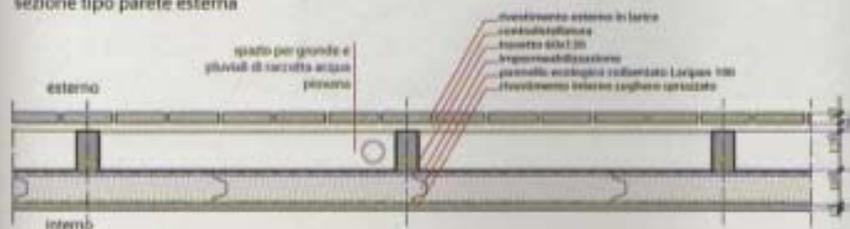
che, con la sua superficie abitabile di 50 mq (120 mc) e 70mq di terrazze su più livelli, è abitabile da due, tre persone. Mediante tiranti in acciaio collegati alla pianta tramite fasce da carico, è sospesa a 5 faggi di circa 50 anni. Le fasce di carico salvaguardano l'albero senza in alcun modo scalfare, invadere, penetrare il fusto e i suoi rami. Sopra le travi principali, tramite cerniere e carrelli scorrevoli, poggiano le orditure secondarie. Per divulgare e rendere chiare ai fruitori-turisti le scelte tecnologiche e progettuali legate al manufatto e far divenire maggiormente consapevoli circa le potenzialità di una casa sull'albero e di un progetto sviluppato secondo i criteri della sostenibilità, è previsto all'interno del modulo abitativo un pannello e una brochure informativa sulle caratteristiche della casa e sul percorso di progettazione e realizzazione. Casa Joras minimizza l'impatto con l'ambiente (anche attraverso l'uso di materiali ecologici e riciclabili) e gli sprechi energetici, incentiva l'uso di fonti energetiche rinnovabili, riduce la dispersione delle acque meteoriche ed ottimizza l'illuminazione e la ventilazione naturale attraverso lo studio delle aperture. I materiali costruttivi vengono reperiti sul luogo per soddisfare il criterio di economicità e bassa incidenza nei trasporti.

Progetto di Casa Joras, vincitore del 1° premio "Fam-architetti 2007" architettura in Calabria - (140°)

Si prevede che la struttura venga sospesa a 5 faggi situati in circoli separati per acque potabili, acque nere e raccolta acque piovane per lo scarico ecc; la produzione di acque calde sanitarie è affidata ad alcuni pannelli solari posti sulla copertura.

Tutti i progetti presentati in questo articolo sono stati realizzati dallo Studio Locasculibero - Roma (www.locasculibero.it)

sezione tipo parete esterna



La Quercia - Settembre/Ottobre 2008

La casa sull'albero: un sogno all'Olgiate

NP

LA QUERCIA

Periodico bimestrale dell'Associazione Pro Olgiate

Anno XX - n. 122 - settembre-ottobre 2008

Pro Olgiate:
le iniziative
per i più giovani
e per i meno giovani
(a pag. 2)

Solo
tre mesi
alla nuova
convenzione
(a pag. 2)

Don Ernesto Bellè:
(classe 1910)
tutta una vita
per gli altri
(a pag. 8)

Il "Vento dell'odio",
il nuovo romanzo
di Roberto Cotroneo
(a pag. II
dell'insero
Bell'Olgiate)

English
Page
Inside
(a pag. 39)



La casa sull'albero: un sogno all'Olgiate

In un Paese come l'Italia dove gli alberi hanno dovuto spesso arretrare dinanzi all'avanzata del cemento; in una città come Roma dove la speculazione edilizia ha fatto più danni dei lanzichenecchi; in un centro residenziale come l'Olgiate dove un costruttore l'ha sempre fatta da padrone arrecando danni incalcolabili all'ambiente, il progetto di una casa sull'albero sembra un sogno. Eppure è una realtà, nata dall'idea di un gruppo di architetti romani che,

unici in Italia, propongono case sugli alberi. Una è in progetto anche all'Olgiate. La loro filosofia è: non abbattere alberi per costruire case, ma costruire case sugli alberi. La casa sull'albero degli architetti romani è piaciuta soprattutto all'estero: con un progetto hanno vinto un premio in Calabria in un concorso per strutture ecoambientali. In Germania hanno visto un loro progetto accettato dalla committenza pubblica, cosa che in Italia è di là da venire. Con un altro

hanno suscitato ammirazione ad una mostra londinese, mentre ricevono continue richieste da asili-nido, agriturismo, anche da quei privati che accarezzano da grandi un sogno di bambino: arrampicarsi su un albero guardare di lassù il mondo che ci aspetta.

Nella foto un progetto dello studio romano "La casa sull'albero". Appesa a due grandi querce una spaziosa piattaforma fa da sostegno ad una "capannina" pensata come una

riduzione ai minimi termini e con linee contemporanee della classica casetta da giardino.

Gli elementi decorativi lasciano spazio a quelli strutturali ed ecologici che diventano protagonisti.

Nell'ampio interno della cascoibentata e chiusa da infissi scorrevoli trova posto un camino per trascorrere anche d'inverno piacevoli serate sull'albero.

(www.lacasasullalbero.it)

Ecologia. Sono già state progettate sei abitazioni sospese

La nuova frontiera è costruire sugli alberi

Mila Fiordalisi

■ Daniele Del Grande, Stefano La Rocca, Dario Romagnoli e Giosuè Marigliano. Rispettivamente tre architetti e un avvocato. Tutti classe 1970 e dai natali capitolini. Legati da un'amicizia ventennale. E, soprattutto, fortemente votati alla progettazione ecosostenibile. Questo, il biglietto da visita del team che ha dato vita nel 2006 al progetto "Lacasasullalbero", per la costruzione di abitazioni, appunto, su alberi. Sei quelle già realizzate e un "catalogo" che ha all'attivo numerosi modelli fra cui scegliere. Legno, corda, canapa, iuta, sughero, giunco, bambù e tessuti e materiali utilizzati, che fanno il paio con impianti tradizionali e di nuova generazione: le abitazioni "sospese" possono essere dotate di sistemi per il riutilizzo delle acque piovane ed è previsto anche l'uso dei pannelli per il solare termico.

Tre delle abitazioni già realizzate sono in Italia (due in Toscana e una in Umbria) e tre all'estero (due in Belgio e una in Germania) per conto di ricchi committenti privati che hanno posto il veto alla diffusione di informazioni sulla localizzazione delle loro dipendenze all'aria aperta. Le sei abitazioni hanno generato introiti inferiori ai 100mila euro (20mila euro il costo medio a committente di ciascuna opera a cui vanno però detratti i costi dei materiali e della messa in opera). Poca cosa, ma potenzialmente il futuro promette bene. A patto però che la normativa si adegui al nuovo trend. «La domanda è in forte crescita. Riceviamo continuamente richieste, soprattutto da parte di strutture turistiche, agriturismo, e bed & breakfast oltre che da privati cittadini. Ma la mancanza di una normativa ad hoc impedisce lo sviluppo di

un vero mercato in Italia e più in generale in tutta Europa dove stanno nascendo analoghe iniziative», sottolinea Marigliano, l'avvocato del gruppo.

In Italia è il Testo unico per l'edilizia il riferimento normativo. «Per realizzare una casa sull'albero è necessario seguire il medesimo iter alla base di una normale costruzione. Ottenere permessi, autorizzazioni e licenze è talmente complicato e laborioso da scoraggiare i committenti, i quali spesso preferiscono rinunciare ai loro progetti piuttosto che aspettare anni e impantanarsi nella burocrazia». La mancanza di regole ha, ad esempio, già provocato l'abbandono del progetto Casa Joras, vincitore fra l'altro del concorso Architetture in Calabria U40, organizzato dall'associazione culturale "+xm plusform": la struttura, dal valore di 300mila euro - una grossa commessa dunque per la squadra romana - era stata commis-

sionata da un privato tedesco intenzionato a realizzarla nel parco del Pollino. Si trattava di una vera propria abitazione: 40 mq abitabili su una piattaforma da 70 mq complessivi sospesa su cinque faggi. «Il committente si è scoraggiato quando si è trovato di fronte alla realtà burocratica e quindi ha deciso di abbandonare l'investimento quantomeno in Italia», spiega Marigliano, il quale aggiunge che è in via di valutazione la realizzazione della struttura in una località in Germania. Procedono invece, senza intoppi i lavori per la realizzazione di Casa Hausset, che vedrà i natali nell'omonima località belga. Progettata su più abeti nel bosco di Hausset questa struttura verrà realizzata per la scuola locale al fine di permettere ai bambini un maggior contatto con la natura. «Stiamo per chiudere la fase progettuale per poi avviare il cantiere entro aprile del prossimo anno» conclude Marigliano.



Team. I 4 professionisti romani e il rendering di Casa Joras, l'abitazione da 300mila euro vincitrice del concorso Architetture in Calabria u40

Corriere della Sera - Lunedì 4 Agosto 2008

Tendenze Progetti verdi: è romano l'unico studio esistente in Italia

Una casa sugli alberi

Cresce la domanda dall'Argentario all'Olgiate

«Lacasasullalbero» è romano l'unico studio di architetti in Italia per la progettazione di dimore sospese tra i rami

Al Fatebenefratelli di Milano, le neo-mamme abbracciano gli alberi come terapia anti-stress. Il Roma rilancia: fondato da un team di architetti, «Lacasasullalbero» (www.lacasasullalbero.it) è l'unico studio in Italia specializzato in dimore sospese tra i rami. Quattro amici e un sogno: tornare bambini, arrampicarsi fino in cima e guardare il mondo da un altro punto di vista. Giosue, avvocato, si è appassionato all'idea dopo averla testata sui figli, nella casa delle vacanze a Capalbio. Con Stefano, Dario e Daniele, l'ha trasformata in business. «In Italia - ricorda - non c'era nulla, neanche un libro. Mi sono documentato in America, dove il fenomeno è più diffuso». Risultato: una nic-

chia di mercato che, a Roma e dintorni, ha la sua committenza. Il cliente tipo? «Professionisti e uomini d'affari: ci chiamano per le seconde case, in Maremma o all'Argentario. La prima l'abbiamo costruita per un direttore d'orchestra». Quarantenni con prole, il target ideale: «Stiamo lavorando per una coppia dell'Olgiate: intorno al sorbo del giardino, vogliono una terrazza-gioco con scale, scivolo e pertiche», aggiunge Stefano.

Il costo medio di una pedana oscilla tra i dieci e i quindicimila euro. Ma una magione in piena regola, coibentata e riscaldata, può sfiorare quota duecentomila. «I privati preferiscono le strutture aperte, da usare come *dépendance estive*», spiega Dario. Removibili e sospese da terra, per la legge italiana sono equiparate all'edilizia in mattoni: troppi vincoli, che frenano la domanda. In altri Paesi, la procedura è più snella e non servono permessi. «Lavo-



Gli architetti Stefano, Giosue e Dario, tre componenti dello studio. A destra, una struttura eco-compatibile, realizzata dal team per l'ampliamento di un asilo in Germania

riamo molto all'estero, anche per le istituzioni pubbliche», sottolinea Giosue. Ad esempio? «In Germania, l'ampliamento di un asilo e siamo appena stati al London Festival of Architecture, ospiti del padiglione italiano».

Costruita intorno all'albero, senza intaccarlo, la casa è un modello di eco-sostenibilità: ventilazione naturale, pannelli fotovol-

taici, recupero delle acque. Impianto zero anche per i materiali: «Evitiamo il trasporto su gomma - assicura Dario - e usiamo solo legnami locali». Una casa sull'albero nel centro di Roma? «Perché no? Sui platani dell'Isola Tiberina mi piacerebbe allestire una sala parto per il Fatebenefratelli». Finora, i più interessati alla novità sono i bed & breakfast, come

l'agriturismo «La piantata» di Arlena di Castro, nel Viterbese. Tra oliveti e ciuffi di lavanda, il rifugio è una suite di 44 metri quadri appollaiata su una quercia secolare. Letto a baldacchino, bagno con doccia, colazione in camera fanno del nido una piccola reggia: trecento euro a notte e il sogno diventa realtà.

Maria Egizia Fiaschetti





EVENTI

ARCHITETTURA

SUSTAINAB.ITALY

L'Italia concretizza la sua presenza al London Festival of Architecture 2008 con una manifestazione, strutturata in un video, una mostra e vari appuntamenti.

Massimo Locci



an environmental approach



La partecipazione italiana all'innovativo London Festival of Architecture 2008, che in questa terza edizione affronta il tema del FRESH! – fresh thinking, fresh talent, fresh approach, fresh air and fresh food - si concretizza nella manifestazione Sustainab.Italy. Energies for Italian Architecture, strutturata in un video, una mostra e vari appuntamenti. Nell'arco di quattro settimane, la capitale britannica diventa teatro di centinaia di iniziative, in gran parte all'aria aperta, organizzate intorno a cinque ambiti della città collegati tra loro da un battello sul Tamigi. La presenza italiana non dovrebbe passare inosservata in quanto presenta una serie di nuovi orientamenti progettuali, sensibili al contesto, sperimentali e non banalmente allineati alle tendenze di moda. Invertendo una tendenza consolidata non solo nei dis-

Dall'alto:

AMISBA D'UOMO

• **GAP architetti associati**, Roma - O Espaço dos Sonhos casa per niños da rua, San Paolo, Brasile

• **FARE**, Roma - CBF, Centre pour le Bien-être des Femmes, centro sociale femminile, Burkina Faso

• **A.T.P. Associazione Temporanea Professionisti**, Roma: S. Cantalini, G. Troccoli, G. Mondani, G.P. Rosciani, S. Santini - Progetto per 10 alloggi di edilizia residenziale pubblica a Seregno

• **DIP**, Roma - Riqualificazione del Centro Polifunzionale Diurno "Circolo San Pietro", Roma

• **TAX Architetti Associati**, Roma - Teatro San Carlino, Parco Verde Infanzia, vicolo dei Bambini, Padiglione temporaneo a Villa Borghese, Roma

FRANIMENTI DI PAESAGGIO

• **Corvino+Mullari, Engco (ingegneria)**, Napoli - La Cartiera, Centro Integrato per l'Artigianato ed il Commercio, ristrutturazione e riconversione dell'impianto ex Adcorra, Pompei (Napoli)

• **A12 Associati**, Studio AJA (Urbanistica), Fuori Biennale (comunicazione), Milano - Fattore K: Riqualificazione dell'area industriale e fascia di mitigazione ambientale, Zermeghedo (VI)





gni, dunque, ma proposte finalizzate alla costruzione e che testimoniano egregiamente lo stato della ricerca italiana sul tema della sostenibilità energetica.

L'evento mette a confronto 41 progetti, selezionati su 174, facenti riferimento a vari temi e tipologie d'intervento: recupero di insediamenti industriali, nuove aree produttive, scuole e asili, centri comunitari, parchi e spazi pubblici, residenze e uffici, in gran parte realizzati o in via di realizzazione.

L'iniziativa, a cura di Luca Molinari e Alessandro D'Onofrio, è promossa dal Ministero per i beni e le attività culturali (PARC - Direzione generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea) in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e con

EVENTI

ENERGIE PER L'AMBIENTE

- **lacasullalbero**, Roma - Casa Joras
Casa sull'albero, residenza temporanea sostenibile, Parco del Pollino, Calabria
- **Labics**, Roma - Città del Sole
Recupero urbano di un ex-deposito di mezzi pubblici
- **N!studio**, Roma - Ecoromabuilding,
progetto sperimentale per un edificio residenziale ecosostenibile, Roma
- **Mario Occhiuto Architetture**, Roma -
Podiglione per l'Expo Universale di Shanghai, recupero di ex-podiglioni industriali, Shanghai, Cina

l'Istituto italiano di cultura di Londra. La selezione ha privilegiato soprattutto le architetture di giovani progettisti, come esplicitamente indicato nel Bando per entrare in sintonia con il tema generale; dispiace però di non vedere esposte le proposte dei senior che per decenni hanno alimentato il dibattito teorico e sostenuto l'orientamento bioclimatico. La mostra nei suoi esiti concreti dimostra che il progetto di architettura, soprattutto per le nuove generazioni, sta assumendo una dimensione sperimentale con una precisa strategia comunicativa e sociale, sostenuta da una visione metodologica pratica per interagire con il contesto e modificare la realtà contemporanea.

Le opere sono tutte innovative nel linguaggio e nella tecnologia bioclimatica, ma contemporaneamente sono aderenti ad una logica di partecipazione attiva alla conservazione e valorizzazione dell'habitat. Gli interventi proposti sono originali ma non inutilmente eclatanti; più che grandi volumetrie spaesanti e immagini icona delle archistar trovano spazio la sensibilità poetica, la qualità diffusa e puntuale. Come rileva Carla Di Francesco "l'attenzione all'uso sostenibile delle risorse energetiche, ambientali, naturali, sta diventando parte integrante del processo di progettazione in Italia". Sustainab.Italy nel dare visibilità ad un processo di costruzione di una nuova visione culturale è anche un segnale operativo, una risposta alle infinite inefficienze che impediscono in Italia la realizzazione

dell'architettura di qualità che, ovviamente, deve coinvolgere tutti gli attori (committenti, progettisti, esecutori). La ricerca sperimentale incomincia ad essere realizzata, sia dalle amministrazioni pubbliche sia dai privati, soprattutto come esito concorsuale e di processi innovativi di pianificazione, di finanza attuativa e di produzione.

Tre le grandi aree tematiche scelte dai curatori: A misura d'uomo, Frammenti attivi di paesaggio, Energie per l'ambiente. Nella prima sezione prevale l'orientamento sociale, con opere finalizzate al miglioramento complessivo della qualità ambientale e dello spazio di vita delle comunità; nella seconda si è privilegiato il tema del recupero del patrimonio storico in contesti urbani o paesaggistici; nella terza sono presenti le ricerche sulle diverse tipologie eco-compatibili, per la residenza e per gli spazi di lavoro.

Molti i gruppi romani che hanno presentato interventi di rilievo, da AVAA a DIP, da IAX a Cantalini, Troccoli, Mondani e Roscani. Nella sezione *A misura d'uomo* si segnalano GAP Arch. Ass. con un centro per "ninos de rua" a S. Paolo del Brasile, il gruppo FARE con un centro diurno femminile in Burkina Faso ed il gruppo La casa nell'albero per residenze temporanee eco-compatibili. Nella sezione *Energie per l'ambiente* sono di sicuro interesse il gruppo Labics con il recupero di una rimessa ATAC, N! Studio con la torre Ecoromabuilding e Mario Occhiuto con il Podiglione dell'Expo di Shanghai.



Architetture sostenibili, il Belpaese c'è

l'inchiesta

Parchi e spazi pubblici, scuole e uffici, ma anche insediamenti industriali da recuperare: sono sempre più numerosi i progetti ecocompatibili realizzati in Italia

di **LEONARDO SERVADIO**

A Milano c'è chi lo chiamano "il boccon d'oro", è un parco ben conservato in periferia. La politica dell'istituzione dei parchi naturali, per aggirare l'assenza degli abitanti o per mantenere aree di verde nell'inevitabile processo dell'urbanizzazione, ha caratterizzato l'approccio urbanistico negli ultimi trent'anni. Oggi a questo si affianca qualcosa di nuovo, estraniato dal progetto Bosco verticale Isola, firmato da Borei Studios: due torri di oltre venti piani caratterizzate da aggetti e terrazzi che, a ogni livello, ospitano circa 300 alberi alti da tre a nove metri e altre piante, così da costituire un nuovo "polmone verde" in una zona densamente abitata che fa parte dell'espansione ottocentesca della città. Le torri non hanno propriamente una linea architettonica, sono un sovrapporsi di piani variamente dimensionati sui quali domina l'elemento vegetale. Ricordando un poco le piramidi di matita o arcaica fruste sovrapposte dalla prodigiosa, selvaggia ricognizione che opera la natura ovunque l'attività umana sia cessata: occorre che qui le piante sono sovrapposte e portate dall'uomo, nel tentativo di ripristinare la produzione di ossigeno la dove sta in piedi e dedicato a produrre fuori e anidride carbonica. Come da anni propone Emilio Ambasz, il profeta spesso misconosciuto di una nuova "non architettura", basata, prima che sulla retorica formale, su costruzioni atte a ospitare equilibrate porzioni di biodiversità.

Le tendenze che segnano l'evoluzione dell'architettura contemporanea verso il modo della "sostenibilità" sono estetica, etica, energetica. E Sustainable Energy for Italian Architecture è il nome che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Mibac) ha dato quest'anno all'ultima iniziativa per orientare l'opera dei progettisti italiani in questa transizione dall'esteriorità all'ecocompatibilità. Si tratta di un risultato il cui fine è individuare le architetture che si distinguono per la qualità ambientale rispetto per le ne-

cessità di vita delle persone e riduzione al minimo del consumo delle risorse. Perché l'architettura è ambiente costruito, e ogni edificio è come un albero nella foresta della città. La città di oggi è alla ricerca di un equilibrio nuovo tra bellezza, possibilità di non inquinare e di utilizzare le risorse rinnovabili.

La Direzione generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea (Paci) ha selezionato 11 progetti di "Bosco verticale" e uno di questi, ritenuto esemplare del nuovo corso dell'architettura, è la opera rappresentativa l'Italia nel Festival dell'architettura che si svolge a Londra dal 20 giugno al 20 luglio e che si propone, per vanità di

prospettive e articolazione degli eventi, come uno dei momenti di maggiore intensità nel dibattito sul futuro delle città.

«La ricerca, avviata nel 2006, sta dando risultati inaspettati», dice Carla Di Francesco, che dirige la Pace. «L'attenzione al uso sostenibile delle risorse energetiche, ambientali, naturali, sta diventando parte integrante del processo di progettazione in Italia». In effetti sono stati ben 174 i progetti presentati per l'occasione e i lavori selezionati non solo in tutto il territorio italiano, ma da vari stati portati avanti da progettisti italiani in altri Paesi (Portogallo, Burkina Faso, Brasile, Cina).

«Per le nuove generazioni di architetti, conformarsi con la sostenibilità ambientale non è un optional, ma una necessità», spiegano Alessandro D'Ottavio e Luca Molinari, i curatori dell'iniziativa. «Sustainable Italy vuole essere una risposta alle esigenze di in-

terpretazione e alle discariche abusive che hanno appannato l'immagine italiana, alle quali si contrappone la forza attiva del progetto di architettura come pratica di costruzione culturale, sociale e politica...».

I selezionati sono stati raccolti in tre gruppi. "A misura d'uomo" è il primo gruppo che facilita l'integrazione sociale. In questi c'è una scuola per ragazze madri autoconstruita in Burkina Faso, progettata dallo studio romano "Tare" sfruttando le conoscenze delle tecnologie locali; un'architettura residenziale sistemata in un'isola. Il Teatro San Carlino nel parco di Villa Borghese a Roma (progetto di IAO) un edificio in legno, legni di vario colore, un po' castoreo, un po' castoreo, per rappresentazione e incontri. Il Centro della Scienza Via Cerna di Braganza in Portogallo (Italia di Apollonia): edificio percorso dalle coperture traspiranti e organizzato in rampe, specie di piazz-

LA MOSTRA

A Londra dal 20 giugno

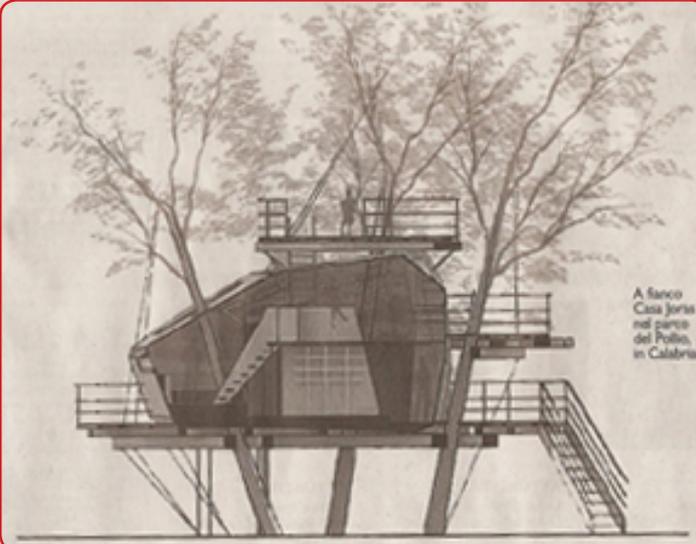
Oltre 600 mostre, lezioni, installazioni, dibattiti, performance in Londra e sul suo possibile volto futuro, il tutto condito con contributi provenienti dall'Argentina al Giappone, dalla Cina al Brasile, che presenteranno quel che avviene nelle più lontane parti del mondo. Il Festival dell'architettura di Londra è alla sua terza edizione, e il tema è riassunto nel titolo "Fresh" (freschezza di pensiero, di azione, nell'aria e nel cibo). Dal 20 giugno al 20 luglio tutta la città sarà un enorme work-shop. "Sustainable Italy" sarà esposto nello showroom Via Veneto e sarà discusso in un incontro tra progettisti italiani e inglesi il 24 giugno nell'istituto italiano di Cultura a Londra.

za che collega la città al fiume. E poi ci sono altri, come polveroni, un luogo di accoglienza per "socio-drenata" brasiliana.

Altro capitolo, "Trasformazioni di paesaggio". C'è il nuovo stadio comunale di Siena (progetto Iorio Pavesani): una depressione del terreno in campagna viene riconfigurata come un ampissimo teatro greco all'aperto e solo su un lato un edificio si protende a sbalzo per coprire le tribune e ospitare gli ambienti ricettivi e commerciali. E c'è l'originale Atelier Pavesani e Chiodi (gruppo di Elasticosip): edificio, senza trasparenza inserita tra le basse case da villaggio rurale. E una centrale elettrica a "spasime" Caserta firmata da Filippo D'Agui, localmente sconosciuto: vetro cristallo di diverse tonalità del blu, come una gamma d'acqua tra i prati.

A terzo capitolo è "Energie per l'ambiente". In cui spicca Casa Joris: costruzione leggera appollaiata sui rami di cinque faggi nel parco del Pollio (Calabria) e alimentata da energia solare. Un edificio per uffici a Milano.

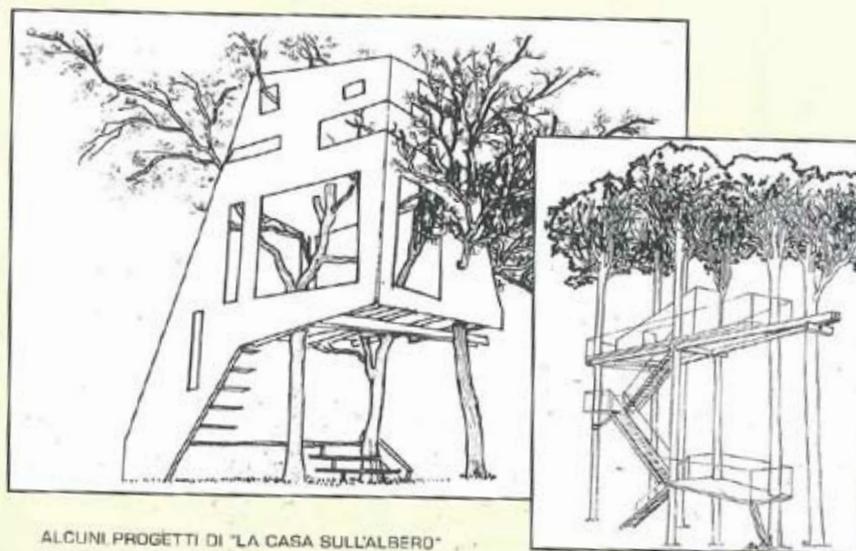
Il Palazzo di Portofino, caratterizzato da tetti verdi e serre interne. La comunità di vivibilità a Sanremo di Colombari (progetto Archos): una scuola in legno inserita nella collina da cui emerge una struttura pensata in cui abbandona il larice. I padiglioni per l'Expo di Shanghai del 2010 che Marco Occhini ha firmato da ex copertoni industriali con una copertura che può diventare schermo o corpo illuminato. Sono solo alcuni esempi, e mostrano risposte parziali. Gli architetti non sono ancora riusciti a trovare una formula estetica che sintetizzi la complessità della sfida odierna. «Non esistono paradigmi riconosciuti come "eco-bio-socio-sostenibili"», commenta D'Ottavio. Il comitato dell'estetica alla sostenibilità è ai suoi primi passi. Il confronto con le numerose proposte londinesi potrà dire se è un buon inizio.



A fianco Casa Joris nel parco del Pollio, in Calabria

Casaluce - Maggio 2008

In cosa consiste il progetto di Casa Joras?



ALCUNI PROGETTI DI "LA CASA SULL'ALBERO"

IN COSA CONSISTE IL PROGETTO DI CASA JORAS?

L'idea alla base di Casa Joras, da realizzarsi quale struttura ricettiva alternativa nel Parco del Pollino in Calabria, è quella di una gemma legnosa sospesa tra gli alberi adatta ad essere abitata da 2/3 persone con una superficie abitabile di 50 mq e 70mq di terrazze su più livelli. La struttura, appesa a 5 faggi di circa 50 anni, è dotata dei necessari impianti tecnologici per renderla abitabile tutto l'anno. E' sospesa da tiranti in acciaio, collegati tramite fasce da carico alla pianta, a cui vengono fissate le travi principali, sopra le quali, tramite cerniere e carrelli scorrevoli, poggiano le orditure secondarie. L'idea è di organizzare l'ospitalità nelle aree protette utilizzando e mettendo in rete strutture ricettive non convenzionali ed energeticamente autosufficienti. Casa Joras minimizza sia l'impatto con l'ambiente (usando materiali ecologici e riciclabili), sia gli sprechi energetici, incentivando l'uso di fonti energetiche rinnovabili, riducendo la dispersione delle acque meteoriche ed ottimizzando l'illuminazione e la ventilazione naturale attraverso lo studio delle aperture. Questa casa presenta un passo avanti rispetto al tradizionale modo di edificare. Costruire su un organismo vivente dona alla casa un significato diverso: diviene un sistema in simbiosi con il suo supporto per cui la cura e l'attenzione che devono essere dati all'albero e all'ambiente circostante sono essenziali. Ogni azione che viene compiuta sull'albero (come la potatura) deve avere il minor impatto possibile per non alterare l'equilibrio del sistema.

TRA FIABA, TRADIZIONE E MODERNITÀ

La camera da tè

In Giappone le tradizionali stanze dedicate alla cerimonia del tè originarie del XV secolo, vengono reinterpretate da architetti e designer contemporanei. Un esempio mirabile di questi ambienti che non prevedono mobili o arredamento viene dalla camera da tè sull'albero dell'architetto Terunobu.



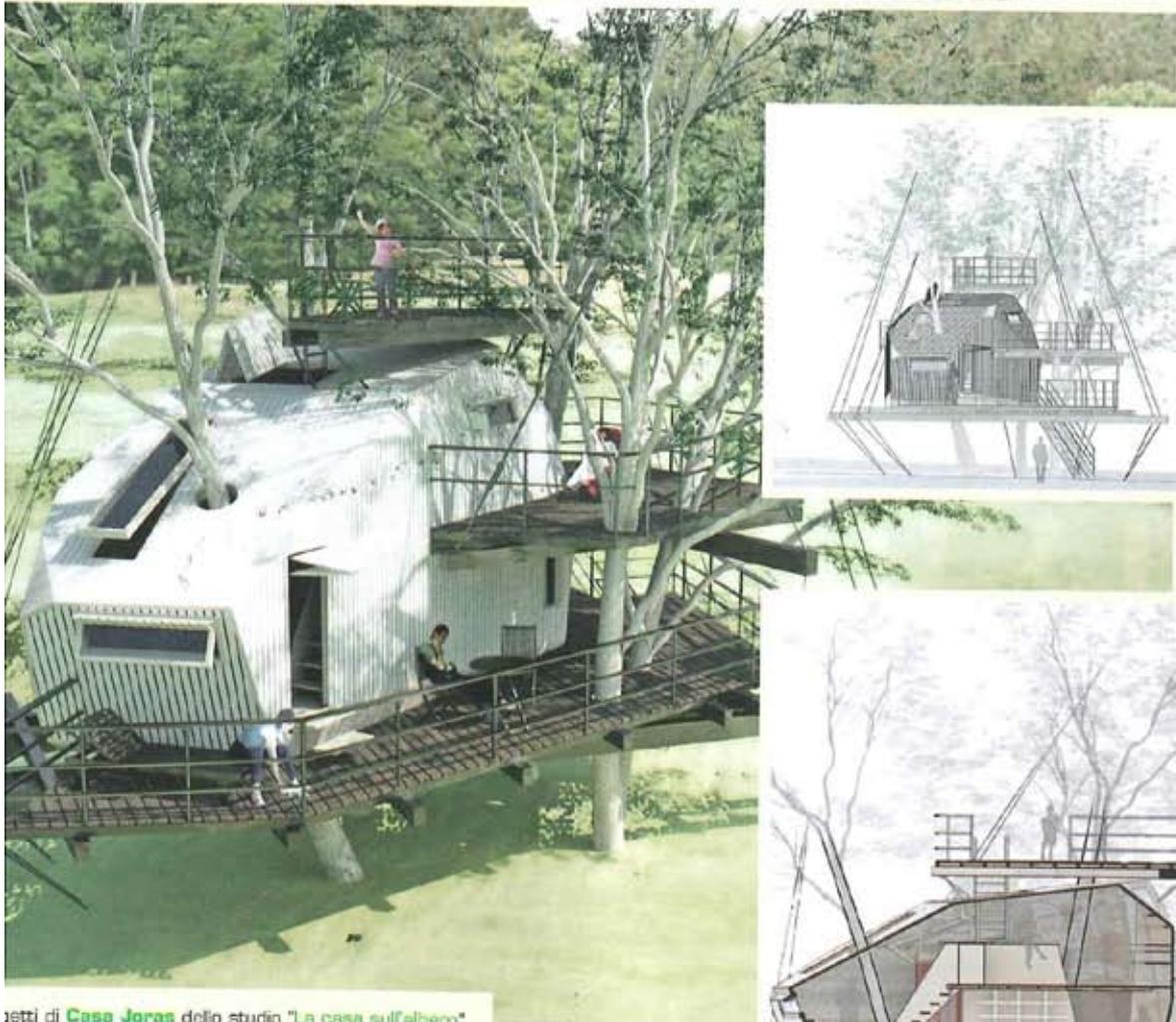
La casetta nel bosco

Nell'ambito di un programma scolastico per bambini a Milano, viene chiesto loro di disegnare delle immagini relative a quello che vorrebbero fare nel parco. Ne risulta che sono interessati soprattutto alla "casetta nel bosco" e alla "casetta sull'albero", ovvero a luoghi dove poter giocare, riposare, leggere, osservare gli animali...

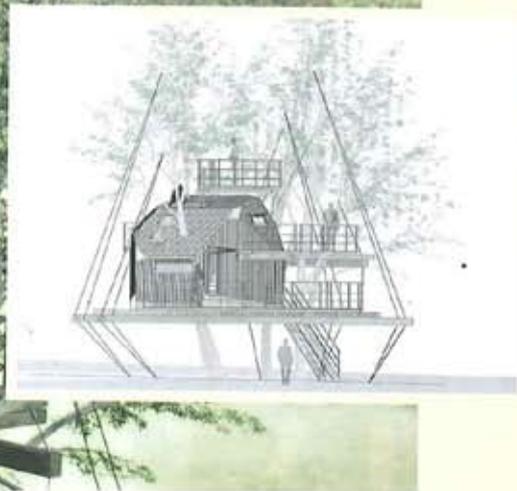




Più LUCE alla VITA



progetti di Casa Joras dello studio "La casa sull'albero"



Giardinaggio - Maggio 2008

Vivere in sospeso

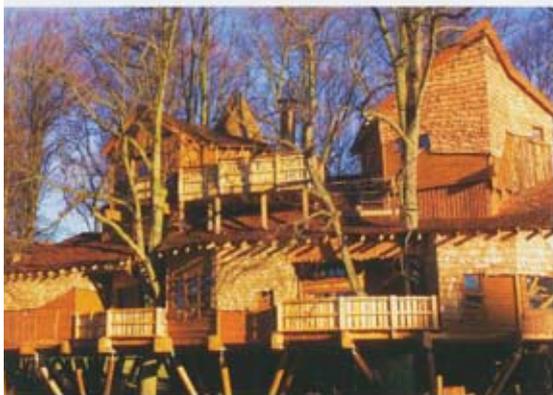
VIVERE IN SOSPEO

Avete mai pensato di fuggire dalla città e rifugiarsi nel verde silenzioso di un bosco per vivere a contatto con la natura? Se una casa sull'albero non vi sembra una soluzione estrema, ecco per voi qualche idea davvero insolita. Magari da "copiare".

Aceri, faggio, noce, platano. Sono tra gli alberi che più si prestano ad accogliere le abitazioni pensate dai professionisti di La Casa Sull'Albero.

Giovani architetti convinti dell'importanza di vivere a contatto con la natura. Per la realizzazione usano soprattutto legno, ma anche altri materiali naturali-vegetali (corda, canapa, iuta, sughero, giunco, bambù, tessuti), oltre a materie prime plastiche come resine o metalli ideali per questo tipo di costruzioni.

www.lacasasullalbero.it



Ispirato ai più affascinanti giardini realizzati nell'ultimo secolo, The Alnwick Garden, in Gran Bretagna, annovera al suo interno una spettacolare cascata, piante ornamentali provenienti da tutta Europa, una vasta coltivazione di bambù. Ma soprattutto, una delle più grandi case sull'albero del mondo, con pontili sospesi nel vuoto e un accogliente ristorante tra i rami. La casa è aperta a tutti: grandi e piccini che vogliono guardare dall'alto in basso per un giorno.

www.alnwickgarden.com

Dalla passione per il tree climbing è nato questo rifugio, costruito su una grande e grossa quercia, ai margini di un bosco sulla costa tirrenica. I suoi ideatori sono Luca Difonzo e Riccardo Taccia, che per realizzarlo non hanno adottato né ponteggi né scale,

ma solo corde e moschettoni.

L'ambiente è costituito da un unico vano attraversato dai tre tronchi dell'albero e da due balconi.

Come salirci? In tree-climbing per i più allenati o con un ascensore a contrappeso che porta al centro della casa per chi non vuole faticare.

www.karchitetti.it

Per i bambini un'esperienza indimenticabile, per gli adulti un luogo d'evasione, per tutti un gioiello nel verde. Le case sull'albero realizzate da Baumraum, azienda tedesca in grado di intervenire anche in Italia grazie a produttori associati, sono costruite nel rispetto dell'ambiente e della natura.

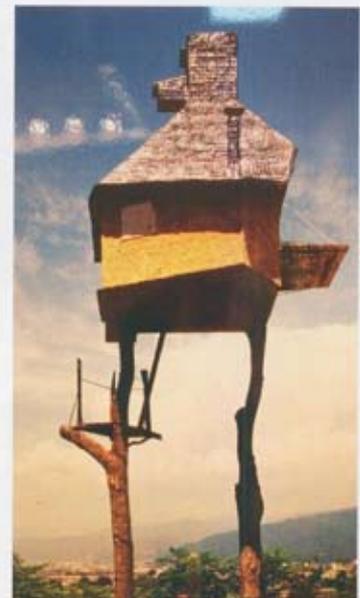
Chi fosse interessato, potrà avvalersi dell'esperienza progettuale di architetti, esperti artigiani, giardinieri.

www.baumraum.de



Sarebbe di certo piaciuta al Barone Rampante di Italo Calvino la Takasugian, in italiano "Casa del tè troppo in alto", progettata dall'architetto giapponese

Terunobu Fujimori. Una giocosa abitazione per la quale l'artista ha usato i materiali naturali da lui prediletti, tra cui terra, pietra, legno, carbone, corteccia,



NUOVI HABITAT/2

cultura

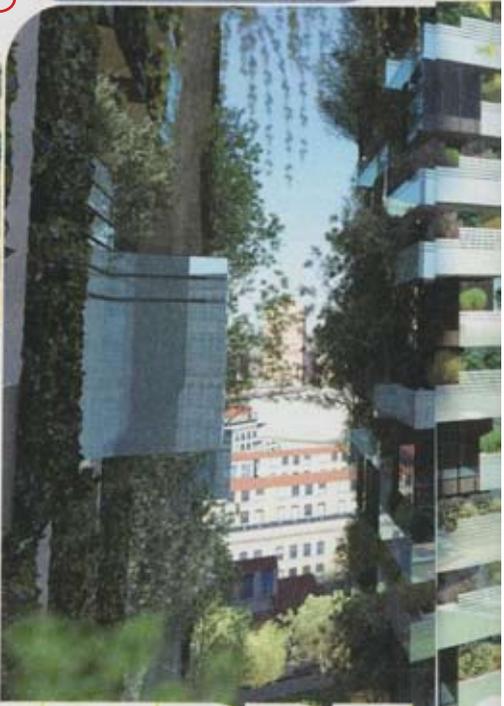
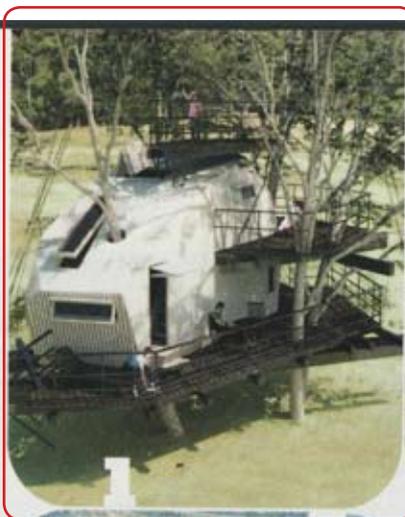
[ALBERTO FIORILLO]

LA DOVE c'era una città ora c'è l'erba, l'emporio dei fiori, l'asilo che ha l'aspetto di un giardino, i palazzoni periferici che si camuffano da bosco. Sembra una via Gluck alla rovescia - col verde che prende il posto del grigio - l'antologia di nuove architetture che rappresenterà l'Italia a Fresh, la prestigiosa biennale londinese del settore.

C'è la vecchia cava nei dintorni di Siena che diventa un catino perfetto dove incastrare il nuovo stadio comunale, un anfiteatro da ventimila posti, senza «mettere in disordine» le curve morbide delle colline toscane. C'è San Michele di Ganzaria, nel Catanese, che bonifica la discarica di rifiuti, la sotterra e la copre con un teatro all'aperto. C'è il piccolo impianto di cogenerazione (che produce diverse energie) di Bressanone, in provincia di Bolzano, che ha sul tetto una luccicante pista di skateboard.

Nell'esposizione del più vivace e innovativo appuntamento mondiale dedicato all'architettura, dal 20 giugno al 20 luglio, compariranno complessivamente 41 progetti italiani. Una piccola e promettente avanguardia di un modo di costruire inconsueto nella recente storia del mattone del nostro Paese: attento a coniugare l'estetica del disegno col paesaggio circostante, impegnato nel recupero e nella trasformazione di impianti industriali abbandonati, più orientato a rendere gradevoli e utili le zone degradate che a mettere altro cemento nelle aree ancora libere.

L'idea di partecipare, per la prima volta, al London Festival 2008 è della neonata Parc, la direzione per il paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea del ministero dei Beni culturali: tra i temi possibili ha scelto appunto quello della sostenibilità (la sezione si chia-



Uno stadio invisibile nella campagna senese. Una discarica sotto un teatro. Una pista di skateboard su un impianto industriale. Ecco alcune delle idee che ci rappresenteranno al più innovativo appuntamento dell'architettura. Con un dato comune: il rispetto per l'ambiente

I progetti (realizzati) dei

ma *Sustainab. Italy*), ha bandito un concorso e, tra i 174 candidati, ha selezionato le opere migliori.

«Non è una raccolta di buone intenzioni, di belle idee che restano sulla carta» spiega Carla Di Francesco, direttore del Parc. «Quasi tutti i lavori, infatti, sono già stati realizzati o stanno per essere messi in cantiere, sfatando il luogo comune che da noi l'architettura chiacchiera, disegna, ma poi non costruisce molto. E la

maggior parte è firmata da giovani talenti, da una nuova generazione di autori consapevole dell'importanza di far convivere la creatività con l'uso sostenibile delle risorse energetiche e naturali e con una scelta oculata dei materiali».

In alcuni dei progetti in partenza per Londra l'ambiente quasi nasconde l'edificio. È il caso del bosco verticale dello studio Boeri, che metterà radici nel quartiere Isola, a Milano, al posto di un



CREATIVI ALL'OPERA. Alcuni dei progetti italiani che parteciperanno al London Festival. Quasi tutti sono stati già realizzati o stanno per essere messi in cantiere. **1.** Casa Joras, la casa-vacanza sugli alberi nel Parco del Pollino, in Calabria. **2.** Teatro San Carlino. Punto verde infanzia, a Villa Borghese, Roma. **3.** Asilo nido, scuola materna, parcheggio e giardino *Meno è più 2*, zona Pontina, Roma. **4.** Riqualificazione del Centro polifunzionale diurno Circolo San Pietro, Roma. **5.** Nuovo stadio comunale di Siena. **6.** Bosco verticale a Milano. **7.** Città del Sole, valorizzazione di un ex deposito dell'azienda di trasporti comunale, Roma. **8.** Base nautica per il canottaggio a Torno (Como)



IL CEMENTO giovani italiani al Festival di Londra

complesso di palazzi anonimi demoliti: due torri alte rispettivamente 110 e 76 metri, autosufficienti dal punto di vista energetico, coperte da pareti di rampicanti e con un migliaio di alberi piantati sui balconi, dal primo all'ultimo piano. Questa piccola foresta metropolitana - ottomila metri quadrati di salici, querce e betulle - non ha solo una funzione estetica: rende i rumori esterni più ovattati, filtra le polveri sottili

dell'ambiente urbano, assorbe lo smog, produce ossigeno e, d'estate, crea un microclima ombreggiato che funziona meglio di un condizionatore.

Sembra un giardino, stavolta orizzontale, anche la scuola materna che sta per essere costruita a Roma, nel quartiere periferico di Decima. Da lontano si vedrà un prato pieno di saliscendi e solo avvicinandosi si scopriranno le aule mimetizzate all'interno di



TALENT SCOUT
Carla Di Francesco, direttore del Parc, sezione dei Beni culturali che si occupa, fra l'altro, di architettura

quelle collinette. Nel parco del Pollino, in Calabria, hanno pensato di inserire il più possibile nel paesaggio i rifugi per turisti, ispirandosi al *Barone rampante* di Calvino. Tra poco sarà pronta la prima casa-vacanza su un albero (cinquanta metri quadrati più settanta di terrazzo), un comodo nido abitabile per due-tre persone, mentre è già attiva la base nautica per il canottaggio a Torno, sul Lago di Como, un belve- 

La arquitectura ecológica ya es una realidad. Gracias a las últimas investigaciones tecnológicas, ahora es posible plantear estructuras copiadas de la naturaleza, que permiten producir su propia energía y minimizar el impacto en el entorno

Texto Alicia Guerrero Yeste

ARQUITECTURA ORGÁNICA

Apunta el filósofo y especialista en jardines Jeremy Naydler que es la propia naturaleza quien nos está apremiando a volver a tomar una nueva conciencia de ella. La urgencia con que debemos reaccionar y actuar para combatir la degradación medioambiental a todos los niveles no sólo impone indispensables cambios de costumbres en nuestras rutinas cotidianas, sino que se manifiesta también en la emergencia de actitudes de reaproximación a la naturaleza. La arquitectura es un buen ejemplo de ello.

Forzosamente sensible a la frágil situación ecológica global, el diseño viene tendiendo en los últimos años a desarrollar investigaciones que transformen los edificios en entidades activas para contribuir a la protección del entorno. Una actividad que abarca desde la instalación de paneles solares que permitan el autoabastecimiento energético, la incorporación de vegetación en la estructura exterior de los edificios para tratar de reducir la contaminación urbana, hasta la investigación con tecnologías avanzadas para crear estructuras arquitectónicas mediante artefactos y materiales cada vez más sofisticados que capacitarían a un edificio para producir su propia energía y que actuarían también simultáneamente como regeneradores ambientales. Propuestas enmarcadas dentro de lo que se

denomina 'arquitectura avanzada' aplican las nuevas tecnologías digitales para emular los procesos biológicos de los seres vivos. No sólo para buscar analogías en las morfologías de la naturaleza, sino también para aprender de sus leyes y mecanismos el modo de concebir una arquitectura cada vez más intrínsecamente vinculada a una noción de lo orgánico.

La importación al territorio de la arquitectura de conocimientos procedentes de disciplinas científicas tales como la biología, la química o la genética se está concretando en la propuesta de ideas sobre edificios capaces de ser reactivos y empáticos con su entorno, que hibriden de algún modo la sustancia artificial de lo manufacturado por el hombre y la sustancia de lo natural.

Se trata de actitudes que tal vez persisten en prolongar la concepción moderna del edificio como máquina propia de la era industrial, pero que quizás ayuden a ir caminando hacia el reconocimiento del sentido de una idea de Goethe: "Para conocer la naturaleza, debemos ser la propia naturaleza".

Pero para otros arquitectos, la exigencia de contribuir con respuestas activas al estado de crisis ecológica se ha concretado en intensificar su atención hacia formas de construir

EL DISEÑO TOMA AHORA COMO REFERENCIA ELEMENTOS DE LA BIOLOGÍA, LA QUÍMICA Y LA GENÉTICA

incluso milenios, o reinterpretaciones de idealizaciones de prototipos arquitectónicos (como las casas que están escondidas en árboles) reclaman atención y se plantean como los más viables y sabios ejemplos de construcción ecológica y óptimos niveles de confort viviendas construidas con madera y vegetación autóctona, ladrillos de adobe... e infinitud de diferentes materiales elaborados con sustancias orgánicas.

En esas estructuras integradas por materiales sutilmente tratados para no camuflar la pureza de su origen directamente natural, además de contemplar su valor simbólico y poético, hallamos la inspiración de un modo de reformular nuestro contacto y veneración por la naturaleza. ■

mediante materiales y técnicas ancestrales. Readaptadas a la funcionalidad actual o bien planteadas a una pequeña escala aferrándose a los principios arcaicos con que se han estado construyendo durante siglos o



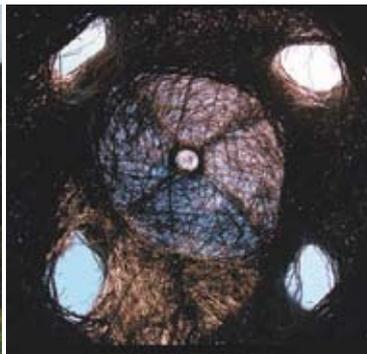
ÁRBOLES Y FANTASÍA

Los fascinantes pabellones de té contruidos sobre ramas que realiza Terunobu Fujimori enfatizan la intensidad de los materiales naturales, sin que un tratamiento especial *adultere* sus cualidades originales.

Por su parte, el joven equipo italiano llamado Lacasasullalbero fundamenta su trabajo en la creación de estructuras unidas a los árboles, retomando las antiguas fantasías infantiles. La idea consiste en restablecer el contacto con la naturaleza creando alojamientos a pequeña escala, sencillos y respetuosos con el entorno, explorando el potencial de diferentes tipos de maderas, resinas y elementos constructivos para plantear un concepto de hábitat ecológicamente innovador.

Tres proyectos de Lacasasullalbero: La casa de té de Takasugi (izquierda vertical) casa Joras (derecha arriba), Casa Huset (derecha abajo).

LACASASULLALBERO/A. MASUDA



MADERA DÚCTIL

Formado como carpintero, el escultor Patrick Dougherty propone a través de las instalaciones que crea con ramas entrelazadas, hacer patente cómo la naturaleza puede leerse como principio originario e inspirador de los modos humanos de habitar y construir. Metamorfoseando la naturaleza en arquitectura, Dougherty pone de manifiesto la ductilidad de la madera como material constructivo y su capacidad para generar espacios sencillos pero de gran intensidad fenomenológica. Por su parte, el japonés Terunobu Fujimori recalca en su edificio para el Museo Histórico Jinchokan Moriya el valor de la madera como elemento constructivo, no sólo por sus cualidades materiales, sino también estéticas para lograr una perfecta armonización de la estructura



NELL CAMPBELL/A. MASUDA

Dos vistas de la Toad Hall del escultor Patrick Dougherty (arriba), y el Museo Histórico Jinchokan Moriya de Terunobu Fujimori (abajo)



1. albero

L'architettura torna alle origini e l'uomo recupera ancestrali abitudini abitative: una piattaforma costruita in Irlanda

2. compositivo

Disegnato da Tom Chudleigh, questa slara in legno consente una larga vista sul bosco circostante

3. cubistica

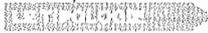
Da un'idea di Dustin Feider, ecco il globo ecologico ispirato a una fantasia infantile ma super tecnologico

4. riciclabile

L'allusione è a una lanterna giapponese, il gioco di luci è suggestivo. Un'opera di Lukasz Kos, in Ontario

5. modulare

Dell'industria inglese di design, Sybarite, una struttura modulare con cinque posti letto e materiali riciclabili



Negli Usa e in Europa si moltiplicano anche hotel, asili e palestre. E il prezzo non è proibitivo

Casa sugli alberi, sogno possibile da gioco di bimbi a design hi-tech

Sempre più di moda: ecologica e confortevole

MARINA CAVALLIERI

ROMA — L'albero deve avere una struttura solida, meglio se è una quercia, un pino o un faggio, la forma deve essere accogliente, ricordare nella disposizione dei rami una mano aperta. E così che vengono costruite le tree-houses: le case sugli alberi coniugano natura e artificio, praticità e sogno, ecologia e benessere. Perché il gioco dell'infanzia si è trasformato in business, la fantasia dei letterati è diventata un progetto realizzabile, un desiderio che ha un costo eco-sostenibile.

Quando Michael Garner e Peter Nelson, due americani, organizzarono la prima conferenza mondiale nel 1997 le treehouses erano ancora il giocattolo di qualche eccentrico, il passatempo di pochi o l'obiettivo di ecologisti estremi. Dieci anni dopo ci sono diverse società che costruiscono rifugi in mezzo ai rami, possono essere querce antiche o sicomori ombrosi. Lassi, dove non si arriva per caso, si possono trovare stanze d'hotel, asili per bambini, palestre di tai chi o locali dove si riuniscono gli alcolisti anonimi.

«Questo accade soprattutto all'estero, negli Stati Uniti, in Germania, nel centro Europa, da noi il mercato si sta facendo adesso», spiega Monica Zerboni che lavora per la Baumraum, ditta leader in Germania. «In Italia recentemente ne sono state realizzate due per dei privati, in Puglia e a Bracciano. Noi non utilizziamo niente di prefabbricato, ogni volta si fa un progetto diverso, è la casa che si deve adattare all'albero e non viceversa. La struttura deve essere qualcosa che non offenda

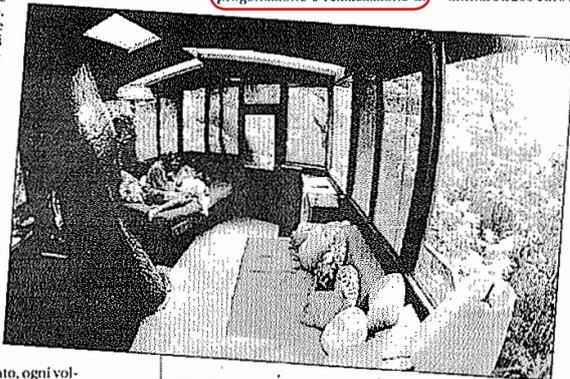
NATURALI
È sempre l'edificio che deve adattarsi alle piante intorno

TRA I RAMI
I costi: dai 15mila euro; pino douglas e larice i materiali

la pianta, deve permetterle un normale sviluppo. I prezzi variano a seconda se è una semplice piattaforma o una struttura più complessa, dai 15mila euro in su, i materiali più usati sono il larice e il pino douglas. Poi pochi metalli, resine, sughero.

La casa sull'albero è un sogno antico, una fantasia ricorrente che non appartiene solo all'infanzia, è l'istintivo rifugiarsi nella natura che torna a dettare le sue regole. Sembra che ne avesse fatta costruire una l'imperatore Caligola che amava banchettare tra i rami di un platano, anche Winston Churchill cedette al desiderio dei figli realizzandone una nel giardino di Chartwell. Realtà e fantasia come quelle di Calvino che tra gli alberi ideò la storia incredibile de «Il barone rampante». «Noi siamo i primi e gli unici in Italia a costruire case sugli alberi», spiega Giosue Marigliano, avvocato, che con tre amici architetti ha fondato una società per la progettazione e realizzazione di

tree-houses, www.lacasasullalbero.it. «Adesso stiamo partendo per realizzare un asilo in Belgio, ad Houtset. Finora le più richieste sono state le strutture semiaperte, articolate ma senza servizi, solo qualcosa dove poter passare del tempo nel fine settimana». Intanto all'estero le case sugli alberi si diffondono tra ecologia, capriccio, nuova architettura. In Francia in un articolo su "Le Monde" si analizza il fenomeno e si presentano i prezzi, dai 6.500 ai 26.000 euro. Alain Laurens, che nel 2000 ha fondato "La Cabane Perchée", ha detto che quest'anno ne ha già costruite 35 per clienti in tutta Europa. Negli Stati Uniti Peter Nelson, uno dei pionieri, nel 2007 ha avuto 24 richieste. L'ultima casa realizzata è costata 175 mila dollari, non ci sono vincoli, le case possono avere anche l'acqua calda e il forno a microonde. Questa estate ha detto che inizierà ad affittare a 200 euro a notte.



NELLE HAWAII
L'accogliente interno con comodi divani di una casa sugli alberi realizzata da Aina Waipo alle Hawaii

I SITI
www.lacasasullalbero.it
www.treehousecompany.com
www.treeclimbing.it
www.baumraum.de

LA STORIA
Nel 1997 Michael Garner e Peter Nelson fanno la prima conferenza mondiale sulle tree-houses

IN ITALIA
Recentemente sono state realizzate due per dei privati, in Puglia e a Bracciano

IN EUROPA
In Francia rifugi come quelli ispirati al Barone rampante costano dai 6.500 ai 26.000 euro

NEGLI USA
Peter Nelson ha realizzato una casa da 175 mila dollari e ne affitta alcune a 200 euro a notte

I PREZZI
Variano a seconda se si vuole una piattaforma o una struttura complessa: dai 15 mila euro in su

I MATERIALI
Quelli più usati sono il larice e il pino douglas. Ma anche metallo, resine e sughero



Un rifugio sui rami

© Andreas Wenning

Altro che giochi da bambini! Ora sugli alberi sorgono ville e alberghi dotati di ogni confort.

di Annalisa Maiorano

".....Al chiarore di una lanterna mi ritrovai in una specie di stanzetta, coperta e chiusa da ogni parte da tende e tappeti, attraversata dal tronco del faggio, con un piancito d'assi, il tutto appoggiato su grossi rami. Lì per lì mi parve una reggia, ma presto dovetti accorgermi di quanto era instabile...."
da "Il Barone Rampante" di Italo Calvino

C'è chi l'ha costruita nei suoi giochi da bambino e chi continua a sognarla per tutta la vita: una casa su un albero, sospesa tra il verde e le nuvole. Per i più piccoli un'esperienza indimenticabile, per gli adulti un rifugio e un luogo d'evasione, un gioiello incastonato nella natura dove lasciarsi incantare e trasportare dai sensi in un luogo davvero speciale, fonte d'ispirazione per fiabe e romanzi come "Tarzan" di Edgar Rice Burroughs, "Peter Pan" di James Matthew Barrie o "Il Barone Rampante" di Italo Calvino. Sbaglia chi pensa però alle case sugli alberi come a delle casette fai da te, con travi inchiodate alla meglio. Grazie ad un semplice click, navigando su internet si resta quasi stupiti nello scoprire quanto siano numerose oggi le imprese specializzate nella costruzione di case sugli alberi o "treehouses", come le chiamano in Inghilterra.

Al tempo degli ominidi le case sugli alberi venivano costruite per difendersi dagli animali feroci, dai nemici o dalle calamità naturali. Nell'antica Roma per puro piacere l'imperatore Caio Cesare Augusto germanico, detto Caligola, ne fece erigere una perché amava banchettare sospeso tra i rami di un enorme platano, mentre ad esempio lo statista inglese Winston Churchill, per il divertimento dei suoi quattro figli, fece costruire una casa sugli alberi nel giardino di Chartwell. Con il passare del tempo si è quindi modificato nell'immaginario collettivo il significato di casa sull'albero, passando da rifugio per la sopravvivenza a luogo d'evasione dalla

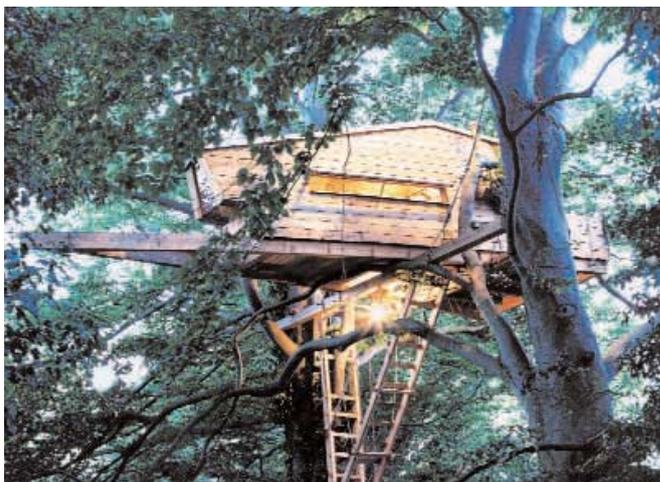


© Andreas Wenning

Uno splendido esempio di casa nel verde a Monaco di Baviera (in alto). Un'altra struttura sui rami ad Aeckerle, in Germania (in basso).

vita quotidiana. La più antica casa sugli alberi ancora esistente in Europa risale al XVI secolo e si trova a Pitchford Hall (Inghilterra), ad Allouville Bellefosse (Normandia) è invece possibile ammirare Chenene-Chapelle, una chiesa di oltre 800 anni composta da due cappelle, una sopra l'altra all'interno di una grande quercia.

Dall'Europa agli Stati Uniti si ha la possibilità di scegliere, di spaziare da soluzioni più semplici come piccoli cottages costituiti da un unico ambiente, a quelle più lussuose dotate perfino di riscaldamento, elettricità e acqua corrente. Per realizzare il proprio nido bastano circa dieci giorni. *“Non esistono modelli standard il prodotto viene elaborato a seconda delle esigenze e della tipologia di albero sul quale si intende edificare la casa”* spiega Monica Zerboni della Baumraum, ditta leader in Germania nella costruzione di queste case. *“La prima cosa da fare – continua – è individuare l'albero sul quale edificare, poi scegliere un albero robusto, che non deve essere né troppo giovane né troppo vecchio, meglio se una quercia, un pino o un faggio. La cosa più importante è la forma dell'albero, che deve ricordare una mano aperta. La casa può essere costruita anche fra più alberi, in questo caso però sarebbe meglio prediligere l'abete. La casa viene innalzata intorno al tronco e ai rami permettendo così all'albero di continuare la sua crescita, quindi la valutazione che precede l'avvio dei lavori deve tener conto anche di come la pianta si svilupperà. Bisogna inoltre costruire nel rispetto delle leggi vigenti”*. La futura casa potrà quindi poggiare su due o tre alberi e potrà svilupparsi anche su più piani. Le travi portanti della casa, rigorosamente in legno, vengono fissate al tronco dell'albero o con chiodi



© Andreas Wenning

Una singolare veduta di casa sui rami a Plendelhof, Germania.

galvanizzati, ricoperti cioè da zinco per non arrugginire, o con un sistema di cavi d'acciaio in tensione che rispettano ancor di più l'integrità dell'albero. Se si progetta una casa dotata di acqua, luce e gas dovrà rispondere a tutti i requisiti di sicurezza e comfort fissati dalle norme tecniche che regolano l'edilizia abitativa. Spetta dunque alla commissione edilizia residenziale del Comune valutare la rispondenza ai requisiti di legge e concedere l'abitabilità. Cosa tutt'altro che facile da ottenere. Se invece si pensa solo a un rifugio senza impianti, il costo di una casa sugli alberi varia dai 12.000 ai 14.000 mila euro per una veranda o una casetta per i bambini e fino ad oltre 100 mila euro per case di lusso. Oltre a valutare con attenzione la stabilità e l'abitabilità della struttura, non va sottovalutato l'aspetto legato alla sicurezza. Bisogna tener conto delle avverse condizioni del tempo e delle calamità naturali. Sarà bene quindi dotare la costruzione di apparecchi che proteggano da forti piogge, dai temporali e dal rischio incendi. I parapetti dell'abitazione, inoltre, dovranno essere di un'altezza necessaria ad evitare cadute dall'alto.

SOCIETÀ

IN VACANZA TRA GLI ALBERI

Chi non può costruirsi una casa sugli alberi può sempre optare per una vacanza in uno dei numerosi hotel tra i rami: in Francia a Saint Paul de Vence vicino Nizza c'è un bed & breakfast, in Sudafrica il Tsala Treetop Lodge è un tempio del lusso. Ad Havana, nell'isola di Maui immerso nella foresta c'è invece un gruppo di capanne per chi desidera una vacanza all'insegna della semplicità e della natura. In Italia non esistono ancora abitazioni di questo genere, ma ci sono dei progetti in corso. In Germania, Austria, Svizzera, Scozia e Francia invece le case sull'albero sono di gran moda.

Uno dei maggiori costruttori di *treehouses* è lo scozzese John Andrei e sul sito www.treehouse-company.com troverete in inglese tutte le informazioni utili per costruire la propria casa sugli alberi. Per chi fosse interessato ad avere informazioni in italiano, invece, è possibile consultare il sito www.baumraum.de oppure www.lacasasullalbero.it.

Case sull'albero dalla A alla Z

Volete una casa sull'albero? Ecco tutte le informazioni.

■ **Su Internet.** Una guida completa per costruire la propria casa sugli alberi si trova all'indirizzo www.the-treehouseguide.com (in inglese). Anche Peter Nelson, nel suo sito www.treehouseworkshop.com, offre molte informazioni, oltre alla possibilità di acquistare i suoi libri: *The treehouse book* (ed. Universe); *Treehouses of the world* (ed. Abrams).

■ **Costruttori.** Uno dei maggiori costruttori è lo scozzese John Andrew Harris, www.treehouse-company.com (in inglese). Il sito della tedesca Baumraum, www.baumraum.de è anche in italiano e chi fosse interessato può contattare l'architetto Andreas Wenning. In Italia, la casa sull'albero (www.lacasasullalbero.it, tel. 06/3701537) è una ditta formata da un



gruppo di esperti (falegname, architetto, botanico, avvocato) che realizza (dal sopralluogo iniziale alla manutenzione) piattaforme e case con prezzi dai 5 mila ai 12 mila euro.

■ **Vacanza.** Chi non può (o non vuole) costruirsi una casa sugli alberi può sempre optare per una vacanza in uno dei numerosi hotel tra i rami: in Francia, a Saint Paul de Vence (vicino a Nizza) c'è l'Orion bed & breakfast (www.orionbb.com, foto sotto) che propone alloggi tra i rami. In Sudafrica il Tsala Treetop Lodge www.tsala.co.za è un tempio del lusso. Ad Hana, nell'isola di Maui (Hawaii), immerso nella foresta c'è un gruppo di capanne per chi desidera una vacanza all'insegna della semplicità e della natura (www.maui.net/~hanalani). Il più grande hotel pensile è invece l'Ariau Amazon Towers (www.ariautowers.com): 210 camere e 2 piscine in cima ai rami in Brasile.

■ **Libri.** *La ragazza sull'albero* di Julia Butterfly Hill, ed. Tea, racconta la storia dell'attivista Usa che per 2 anni ha vissuto su una piattaforma in cima a una sequoia per protesta contro la minaccia di abbattimento degli alberi da parte di una società di legname.

Una nave tra le foglie

Tra i rami di un platano a Biarritz (Francia) spunta la polena di una nave (foto sotto). E anche gli interni sono riprodotti fedelmente.



Anche Winston Churchill ne aveva una per i suoi 4 figli



La prua della casa-nave di Biarritz.

► in cui le treehouses sono usate come vere abitazioni. La vita media va da un minimo di 10-15 anni a ben oltre. «Molto dipende dai materiali utilizzati per la costruzione e dalla regolare manutenzione, che è un aspetto tutt'altro che trascurabile anche sotto il profilo dei costi. Sia lo stato del legno utilizzato per la costruzione sia quello dell'albero che la ospita devono essere periodicamente controllati» raccomanda Scudo.

Da Caligola a Sting

Sin dall'antichità l'uomo ha costruito case sugli alberi. Per difendersi da nemici e alluvioni, come i primi ominidi, gli antenati dell'uomo. O per puro piacere. Come l'imperatore romano Caio

Cesare Augusto Germanico, detto Caligola (12-41 d. C.) che amava banchettare sospeso tra i rami di un enorme platano. O come Francesco I de' Medici, che nella tenuta di Pratolino (Fi) acquistata nel 1568, fece costruire in cima a una quercia secolare il suo sfarzoso rifugio chiamato "Fonte della rovere", arredandolo con tavolo e sedie in marmo, una fontana e due scale d'accesso.

A partire dalla seconda metà dell'Ottocento i parigini scoprono invece il piacere di un insolito pranzo domenicale in uno dei numerosi ristoranti tra i rami che erano sorti alle porte della città. Il pioniere fu Joseph Gueusquin, ispirato dal romanzo di Johann David Wyss, *Swiss Family Robinson* (1812), la storia di una

famiglia naufragata su un'isola nei pressi della Nuova Guinea, che per difendersi dagli animali feroci costruì una casa tra i rami. Anche lo statista inglese Winston Churchill, per il divertimento dei suoi quattro figli aveva fatto costruire una casa sugli alberi nel giardino di Chartwell, la tenuta che aveva acquistato nel 1922 nel Kent (Inghilterra). La più antica casa ancora esistente in Europa risale al XVI secolo e si trova a Pitchford Hall (Inghilterra). In Francia, ad Allouville-Bellefosse (Normandia), è invece possibile ammirare Chêne-Chapelle, una chiesa di oltre 800 anni, composta da due cappelle, una sopra l'altra all'interno di una grande quercia. ■

Luisella Zappetto